IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 107. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 19 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La discussione sulla situazione internazionale e sui rapporti tra le varie potenze compreso il rinnovamento della triplice alleanza — discussione sorta in seguito agli avvenimenti del 27 marzo a Sofia ed alle voci di piani aggressivi della Russia e di concentramenti di truppe al confine occidentale dell'impero russo ed alimentata poi da presunte interviste e rivelazioni inconcludenti — è passata a poco a poco dal campo teorico ed in gran parte fantastico a quello più pratico delle relazioni commerciali tra i varii Stati.

L'iniziativa di questa discussione è partita dalla stampa ufficiosa tedesca, la quale prendendo le mosse dalla conclusione — ormai sicura — del trattato di commercio austro-tedesco, sostenne che una delle cause principali di preoccupazioni all'estero e di malessere all'interno era la tensione nei rapporti commerciali tra le potenze e le conseguenti condizioni economiche nella maggior parte degli Stati europei.

Quella stampa, con un accordo — che accennava visibilmente ad una parola d'ordine — propugnava perciò la conclusione sulla base del trattato austro-tedesco, di trattati di commercio con alcune potenze, in guisa da formare non una Lega doganale, propriamente detta, ma una specie di alleanza commerciale tra gli Stati che hanno interessi comuni, contro il protezionismo invadente dell'Unione americana della Francia e della Russia.

La *Post* — che da agraria e protezionista diventava ad un tratto fautrice della politica dei trattati — esprimeva la speranza che la stessa Francia avrebbe finito per aderire a quegli accordi od almeno avrebbe compreso il pericolo di isolarsi o quasi in Europa.

Il *Temps* rilevò difatti questo pericolo e consigliò, così al governo come alla Camera, di tenerne conto nella discussione della tariffa doganale e di non tirar troppo la corda affinchè non si spezzi.

Se i consigli di moderazione dell'autorevole giornale saranno ascoltati è quanto si vedrà tra breve, essendo imminente l'importante dibattimento alla Camera francese.

***

Da Sofia è stata smentita la notizia da fonte ungherese che Grekow, il ministro bulgaro degli affari esteri, avesse inviato al gabinetto di Pietroburgo una Nota, chiedendo l'estradizione degli autori dell'assassinio del ministro Beltchew, nonchè degli istigatori dei complotti contro la Bulgaria, e fu pure smentita l'altra voce che il governo bulgaro avesse l'intenzione di inviarla, ma vi rinunciasse in seguito ai consigli di alcune potenze.

Tutto si riduce — a quanto si ha fondato motivo di credere — ad alcuni desiderî circa il contegno della Russia nella questione dei diplomatici russi che intrigano contro la Bulgaria e proteggono i rifugiati bulgari, espressi da Grekow al console generale tedesco Wangenheim, cui è affidata la tutela degli interessi russi nel principato, affinchè li comunichi a Pietroburgo.

La Camera serba ha approvato, dopo lunga discussione, un ordine del giorno con cui si invita la regina Natalia a seguire l'esempio del consorte e lasciare la Serbia sino alla maggiore età di re Alessandro — e ciò per ridare al paese quella tranquillità che è spesso turbata dal dissidio tra i due coniugi.

La regina Natalia non è però disposta a farlo — ed il governo, a sua volta, è disposto a ricorrere persino alla violenza, trincerandosi dietro la volontà espressa dalla maggioranza dell'assemblea legislativa.

***

Molto interessante — e non solo per la Germania — è stata l'elezione di giovedì scorso a Geestemuende nel 19° circondario dell'Hannover, in cui il principe di Bismarck era in lotta con tre candidati di altri partiti. Si è trattato, in complesso, come osservano i giornali tedeschi di opposizione, di una falsa partenza, poichè il principe entra in ballottaggio con un socialista. A questo risultato poco lusinghiero così per l'ex-cancelliere come, a dir vero, per gli elettori, hanno contribuito parecchie circostanze, tra cui principalmente quella che il principe non ha posto mai apertamente la sua candidatura, ciò che ha giovato naturalmente agli avversari, facilitando gli equivoci.

La vittoria di Bismarck nel ballottaggio sembra — a detta degli stessi suoi avversari — certa e sul contegno di aperta opposizione che egli prenderà al Parlamento non vi può essere dubbio dopo il discorso-programma riassuntoci ampiamente ieri dai nostri dispacci particolari — tenuto dal principe alla Deputazione dell'Associazione conservatrice di Kiel.

***

Il Parlamento tedesco lavora a tutto vapore per poter aggiornarsi a Pentecoste dopo aver approvato il progetto che sta tanto a cuore all'Imperatore per la protezione operaia.

La proposta dei socialisti relativa alla fissazione della durata massima della giornata di lavoro è stata respinta a grande maggioranza dopo le dichiarazioni del ministro Berlepsch nel senso che la riduzione delle ore di lavoro è incompatibile coll'aumento della mercede chiesta generalmente dagli operai.

Alla Dieta prussiana i lavori procedono lentamente e non si sa ancora se nel presente scorcio della sessione sarà possibile discutere la legge sulla riforma comunale. Si parla nuovamente di serii dissidi tra Herrfurch ed i conservatori e si vuole che la posizione di quello sia scossa.

***

La Camera austriaca, dopo essersi costituita colla nomina dell'ufficio di presidenza, incomincierà la discussione dell'Indirizzo e passerà quindi a quella del bilancio presentato nella seduta di giovedì scorso dal nuovo ministro Steinbach e che è identico a quello del suo predecessore Dunajewski. Il governo ha chiesto ed ottenuto l'esercizio provvisorio sino alla fine di giugno.

I vari partiti alla Camera si sono costituiti in *clubs*, ma sul loro atteggiamento verso il governo, la situazione non è mutata e regna ancora grande incertezza.

***

A Lisbona è scoppiata una nuova crisi, ed il ministero D'Abreu si è dimesso trovandosi — a quanto si affermava — nell'impossibilità di sostenere le nuove proposte inglesi per la vertenza dell'Africa orientale, dinanzi alle Cortes, che riprenderanno i loro lavori sul principio del mese venturo.

La crisi però fu risoluta senza neppure l'annunziato ritiro del ministro dei lavori pubblici, ciò che dimostra che quelle voci erano esagerate e lascia sperare che il ministero attuale sia più fortunato dei suoi predecessori nell'appianamento delle divergenze anglo-portoghesi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Ajaccio**, 17. — E' giunto l'incrociatore russo *Ammiraglio Kornilow*.

(S) **Grasse**, 17. — In seguito a desiderio espresso dalla Regina Vittoria, il 2° battaglione dei cacciatori alpini, di mille uomini, ha manovrato innanzi a lei, sul piano situato ad otto chilometri da qui. S. M. seguì con interesse tutte le evoluzioni degli alpini.

(S) **Pietroburgo**, 17. — Oggi ebbero luogo i solenni funerali della Granduchessa Olga Feodorovna nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo. Vi assistevano lo Czar, la Czarina e gli altri membri della Casa imperiale.

(N) **Londra**, 18, 2 pom. — Il Principe di Galles aprirà solennemente, il 2 maggio, la nuova Esposizione navale.

— La Regina è aspettata di ritorno al castello di Windsor, dal continente, il 30 corrente.

(N) **Berlino**, 18, 2.10 pom. — L'Imperatrice Federico trovasi ora ad Homburg, dove invigila i progressi fatti nei lavori di restauro del suo castello di Friedrichshof.

(N) **Parigi**, 18, 5,20 pom. — Da Grasse si smentisce di nuovo, da buona fonte, la voce che la Regina Vittoria debba recarsi quest'anno a Darmstadt.

La notizia, data sulla partenza della Regina, è egualmente priva di fondamento.

(S) **Simla**, 18. — Tre colonne inglesi avanzarono, ieri, contro le tribù insorte dei Miranzai e portarono via quanto trovarono sul loro passaggio.

La questione africana

Gli anti-africanisti sudano sul *Libro Verde* per gonfiare l'insuccesso della missione Antonelli, e fanno a gara per dimostrare che il paese è stato mistificato dalla politica africana dell'on. Crispi.

Mistificato di che?

Le mistificazioni, l'abbiamo detto ieri, sono quelle poste in giro per settimane e mesi da taluni giornali italiani, i quali, tenendo bordone al *Siècle*, che aveva ed ha allo Scioa il socio nel commerciante di armi, tentarono far credere che si fossero fabbricati i timbri di Menelik, falsificate le firme e inventata una convenzione a doppio fondo.

Quelle erano le mistificazioni cui hanno ricorso patriotticamente i nostri anti-africanisti per far colpo sul volgo, e che sono completamente distrutte dal *Libro Verde*.

In quanto al punto di partenza, senza seguire la *Tribuna* nell'esempio, un po' volgare ma molto assurdo, della coltellata e della causa che l'ha prodotta, noi non abbiamo alcuna difficoltà di risalire anche alle cause che resero necessaria la missione Antonelli.

Quali furono queste cause?

Le sappiamo tutti e le conferma il *Libro Verde*: la linea di confine, che non era stata decisa e specialmente la questione di lana caprina sollevata da Menelik sull'art. 17.

In quanto alla linea di confine nel trattato con Menelik non è definita. E' detto che si sarebbe proceduto alla delimitazione dai delegati d'ambo le parti.

Ora il *Libro Verde* spiega le ragioni del ritardo nel prendere una decisione. Da una parte i nostri generali tenevano per la linea del Mareb, mentre l'Antonelli riteneva ci si dovesse contentare di una linea meno avanzata per non sollevare questioni.

Che cosa doveva fare l'on. Crispi? Tracciare lui senz'altro una linea intermedia? Anche per questa occorreva intendersi di nuovo con Menelik. Ed ecco perchè l'Antonelli fu incaricato di definire questa questione nel miglior modo possibile ed ecco perchè Antonelli volle, prima di recarsi da Menelik, intendersi col generale Gandolfi.

Del resto, voi che fate colpa all'on. Crispi di non aver preso una decisione sulla linea di confine, ci sapreste dire se alla Consulta oggi che si parla, abbiano deciso qualche cosa o non aspettino il parere della Commissione d'inchiesta?

Seconda causa: l'art. 17.

I trattati, com'è noto, sono stati presentati al Parlamento, che li ha letti, discussi ed approvati.

Dunque, da questo lato, nessuna mistificazione.

Ma c'è di più. Dato e non concesso che fosse un errore quella condizione del trattato, vuoi perchè indeterminata, come dite voi, sì da esser germe di litigi, vuoi perchè rispondeva ad un concetto di espansione, senza aver i mezzi corrispondenti per l'attuazione pratica, è chiaro che l'on. Crispi non poteva sognare che Menelik l'avrebbe oppugnata, dopo averla accettata.

Quale spiegazione ha dato Menelik per scusare il suo voltafaccia?

Il *Libro Verde* lo dice a pagina 95. Posto alle strette dall'Antonelli, in presenza di Salimbeni e Traversi, Menelik *rispose con queste precise parole:*

« Non bisogna tener conto di quello che ho « detto per l'art. 17, perchè in quel momento « mi *girava la testa* ».

La verità è, per quanto risulta dall'assieme del *Libro Verde*, che la testa glie l'avevano fatta girare la Regina e qualche nostro *amico*, qualche mese dopo la partenza d'Antonelli.

Ciò posto, poteva forse l'on. Crispi da Roma supporre che a Menelik girasse la testa così facilmente? Nè d'altronde poteva credere che a quell'art. 17 il Re d'Etiopia dovesse attaccare tanta importanza. Che se Menelik avesse fatto allora delle obbiezioni, è certo che l'on. Crispi avrebbe accettato il trattato, anche senza l'art. 17.

Poichè, lo ripetiamo ancora una volta, per gli effetti dell'Atto di Berlino, bastava il trattato anche senza quella condizione.

Ed ora che siamo risaliti alle cause, come desiderava la *Tribuna*, noi domandiamo ai facili censori, a che si riducono, su quali basi si fondano le accuse contro l'on. Crispi?

Una sola è l'accusa che gli anti-africanisti possono fare all'ex-presidente del Consiglio: di aver voluto dar corpo all'occupazione italiana in Africa, estendendone il territorio e assicurando una posizione di fatto, che nessuno ci potrà contestare, se anche ci piacesse, in un dato caso, di ridurre i nostri presidii ad una brigata di carabinieri.

Il torto di Crispi, dice la *Tribuna*, è quello di aver proceduto con criterii grandiosi, di aver dato alla nostra politica coloniale un indirizzo di espansione, senza coordinarla ai mezzi.

Sia. Ma in questo caso, pur lasciando a parte che il Parlamento e il paese hanno sanzionato quell'indirizzo, approvando i trattati, a noi del *Popolo Romano*, che siamo sempre stati riservati e contrarii alla politica d'espansione, sarà lecito muovere rimprovero all'on. Crispi, non a voi della *Tribuna*.

Poichè nel N. del 23 novembre 1889, a proposito di una lettera riguardante un nuovo protettorato, la *Tribuna* faceva precedere la lettera stessa dalla seguente dichiarazione:

« L'amico che ci scrive è persona versata negli « studi africani, confortati dalla esperienza per« sonale.

« Noi avremmo quindi pubblicata in qualunque « caso la sua lettera.

« Tanto più volentieri la pubblichiamo quando, « come in questo caso, ci troviamo d'accordo con « lui nel concetto fondamentale.

« **Il concetto di estendere** (*udite, udite!*) « **la nostra influenza in Africa anche** « **se le regioni su cui operiamo, non** « **diano immediate promesse di frutto,** « **non può meritare che lodi di chi ha** « **sentimento di patria!** »

Et nunc erudimini!

Comuni e Stato

La questione sollevata dall'on. Guala in Senato, sulla necessità di disciplinare nei bilanci comunali le spese di culto, appare tanto più opportuna, in quanto è vero pur troppo che l'attenzione pubblica non è abbastanza desta sull'*andante allegro* dei bilanci comunali e provinciali.

Mentre a Roma Governo e Parlamento ricorrono a tutti i ferri, dalla raspa alla lima, dalla forbice alla sega 0,05, per introdurre economie nei bilanci dello Stato, quelli delle Provincie e Comuni segnano un continuo aumento di spese, e siccome, per la diminuzione dei consumi, scemano gli introiti, ogni mese si sente alla Camera il ministro dell'interno che presenta un progetto di legge per autorizzare Comuni e Provincie ad eccedere la sovraimposta.

Quando si pensa che le spese dei Comuni le quali erano nel 1875 di 455 milioni nel 1887 giunsero a 612 ed ora sono a circa 620 milioni: che nella stessa proporzione crebbero le spese delle provincie, noi dobbiamo chiederci se i sacrifizi che fa lo Stato da una parte per non aggravare i contribuenti non servano di comodino alle Provincie e Comuni.

L'obbligo imposto alle Provincie e ai Comuni di non potere eccedere la sovraimposta senza una legge, fu creduto un freno e invece non è che una formalità di più, giacchè non si è mai udita alla Camera la minima osservazione sulle centinaia di domande presentate.

A che vale adunque che Governo e Camera s'affannino a diminuire le spese con una rigidezza che in qualche caso riuscirà di danno ai servizi e potrà anche risolversi in maggior spesa, se questo indirizzo non penetra e non viene imposto alle aziende comunali e provinciali?

Noi non intendiamo limitarci alla questione sollevata dal nostro amico, il senatore Guala, per la quale, come rispose giustamente l'on. Nicotera, occorrono speciali provvedimenti, o, meglio ancora, una legge che regoli e disciplini tutta questa materia delicata ed importante: tutta roba che non si può fare su due piedi: noi ci domandiamo invece se non sia il caso d'imprimere per mezzo dei prefetti alle amministrazioni locali quell'indirizzo di severe economie, sul quale da due anni ci siamo incamminati e che nel presente periodo è giunto ad un grado di rigidezza massima.

Quella pressione che l'opinione pubblica ha esercitato sul Governo e sul Parlamento dovrebbe ora rivolgersi sulle amministrazioni locali, le quali, invece di chiedere, come è avvenuto nel recente Congresso di Roma, lo sgravio di alcuni oneri e passarli allo Stato, che a malapena può reggere i suoi, dovrebbero cercare nei rispettivi bilanci tutte le economie possibili.

Poichè, se vogliamo dire la verità, i contribuenti ormai sono assai più molestati dalle sovraimposte e tasse speciali locali, che non dai tributi dello Stato.

Sarebbe provvido quindi dare un impulso in questo senso alle amministrazioni locali e, se fosse necessario correggere la legge per limitare alle Provincie ed ai Comuni la serie indefinita delle spese facoltative, non bisognerebbe fermarsi di fronte allo scrupolo di ferire l'autonomia e le libertà comunali.

Così soltanto, ossia obbligando tutte le amministrazioni pubbliche a seguire l'indirizzo dello Stato nel ridurre le spese al puro necessario, il paese potrà riscuotire veri vantaggi, altrimenti la morale sarà questa: che il contribuente sollevato dalla minaccia di aggravii governativi cadrà sotto il peso degli aggravi locali.

Educazione militare o slancio?

Ieri alla Camera, discutendosi la legge sul contingente di leva, l'on. Turbiglio ha sentito il bisogno di protestare contro il suo collega Perrone di San Martino, il quale aveva espresso qualche timore degli effetti, che la riduzione della ferma avrebbe potuto avere sull'educazione del soldato, cui non basta, per essere tale, di sapere sparare il proprio fucile con sufficiente sangue freddo; essendo il tiro a segno una parte e non la sola dell'istruzione militare.

Alle parole dell'on. Turbiglio, che ha ricordato l'esempio di vecchi ed agguerriti eserciti battuti da eserciti improvvisati, hanno fatto eco, rincalzando, gli on. Giovagnoli, che ha citato i fasti dell'epopea garibaldina nel 1859 e nel 1860, ed Imbriani, che ha inneggiato allo slancio, il quale crea gli eroi.

Tutte queste sono parole; sono squarci di eloquenza, che potranno più o meno fare onore al letterato, ma che non dimostrano punto l'uomo politico, che nella sua fredda mente calcolatrice tutto prevede, nulla trascura ed a nessuno dei fattori, che possono concorrere al successo di una data impresa, toglie peso ed importanza per attribuirlo ad un altro fattore.

Noi potremmo invitare l'on. Turbiglio a citarci questi *tanti* esempi di eserciti bene addestrati e veramente agguerriti, che in tempi moderni si lasciarono battere dalle masse improvvisate; noi potremmo notare all'on. Giovagnoli, che l'epopea garibaldina, aiutata da un concorso di circostanze straordinariamente favorevoli, che nella vita di una nazione non si ripetono due volte a breve intervallo, forse non sarebbe stata così brillante, nè la sua azione così fulminea, se i volontari di Garibaldi avessero dovuto fronteggiare eserciti, provveduti di quegli strapotenti mezzi di offesa e di difesa, che i progressi dell'arte militare hanno messo, da pochi anni, a servizio dei combattenti.

Preferiamo, invece, consentire con essi che lo slancio ed il sentimento patriottico sono importanti elementi di vittoria, che un ministro della guerra oculato deve coltivare amorevolmente negli anni di pace, ed un comandante in capo deve sapere abilmente usufruire nel momento decisivo del combattimento; ma a patto che non si cada nell'esagerazione sì da tutto concedere a cotesto sentimento e tutto togliere a quegli altri fattori, che dànno soltanto l'istruzione e l'educazione militare, questa forse più di quella.

Del resto il sentimento per manifestarsi, lo slancio per esplodere e creare gli eroi abbisognano del concorso di speciali contingenze, che non si riscontrano sempre ed in tutte le guerre, le quali uno Stato può essere chiamato, anche suo malgrado, a combattere.

Questo abbiamo voluto dire, perchè riteniamo che sarebbe pericoloso per l'avvenire della patria, che si generasse e si estendesse nel paese l'opinione che uno Stato può vivere ordinato all'interno e rispettato all'estero con poco o punto esercito.

Se un soverchio esercito trae il paese al fallimento economico, l'esercito troppo piccolo o male preparato lo condurrebbe presto all'impotenza ed al suicidio.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 18 aprile.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

PRESIDENTE comunica una lettera della famiglia del compianto Palitti per ringraziare la Camera della commemorazione e dà notizia dello stato grave dell'on. Tasca.

Interrogazioni.

CHIMIRRI, all'on. Levi, sugli studi del Canale Emiliano, dice che il ministero ha fatto ogni suo potere per sollecitare gli studi necessari. Si sta facendo la ispezione idraulica per cominciare i lavori nella prima metà dell'anno venturo.

LEVI ringrazia il ministro.

CHIMIRRI, agli on. Marzialo Capo e Flaùti, attende un rapporto per decidere sul pareggiamento dei diplomi della scuola sup. di Portici a quelli della scuola di Pisa.

Rispondendo all'on. Danieli circa un progetto sull'esercizio della caccia, studierà la questione.

VILLARI, all'on. Turbiglio circa la commemorazione del 5° centenario della Università di Ferrara, osserva che la festa interrompe il periodo più importante degli studi ed in massima egli non consentirà mai a siffatte interruzioni. (Approvazioni).

Progetti militari.

TURBIGLIO S. confuta che quello dell'armi sia un mestiere speciale ed invita il ministro della guerra ad accordarsi con quello della P. I. per la ginnastica, onde rendere tutti i cittadini atti alla difesa.

Dice che la storia insegna che le grandi battaglie si vinsero da eserciti improvvisati contro eserciti lungamente esercitati.

S. MARTINO ritiene che senza la scuola pratica del reggimento si possano avere buoni soldati.

GIOVAGNOLI ricorda i fatti del 1859 e 1860 e conta molto sul sentimento.

IMBRIENI conta sullo slancio che opera eroismi.

PELLOUX non può convenire coll'on. Sani, che si debba fare una sosta nella via delle riforme; essendo egli convinto che le proposte attuali giovino all'esercito ed al paese. Non si può immaginare che un generale possa indebolire l'esercito che, in caso di guerra, in parte deve egli stesso comandare.

Dimostra finanziariamente la esattezza delle sue previsioni; ma se imprevedibili circostanze potessero variarle, provvederebbe con altre economie.

La ferma di tre anni, quando la si voglia applicare a tutti, è morta, come disse l'on. Sani, non per le leggi che propone, ma per la legge del 1882 che permette al ministro di congedare anche tutta la classe anziana dopo due anni di servizio. Egli promette esplicitamente di non congedare più di 40,000 uomini.

La forza della compagnia, sarebbe desiderabile, che fosse presso a poco eguale in pace come in guerra: ma a questo si oppongono considerazioni sociali e finanziarie: conviene perciò restringere la forza medesima, in tempo di pace, in quei limiti che non compromettano il buon ordinamento dell'esercito.

Non ammette che il profitto del tiro costituisca un diritto al congedamento anticipato: ma l'istituzione del tiro va considerata come preparazione alla vita militare.

Quanto al licenziamento di operai di stabilimenti militari, non è il momento, ma ritiene necessario diminuire gli stabilimenti.

Il criterio più giusto per procedere al congedamento anticipato è quello della sorte. Consente nelle osservazioni dell'on. Levi per la ferma della cavalleria, e terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Cavalletto.

Studierà la proposta di chiamare la leva in marzo; e all'on. Turbiglio dice che è in corso di esame il riordinamento degli istituti militari o militarizzati. (Approvazioni).

SANI G. insiste nelle sue osservazioni dichiarando che alcune riforme gli sembrano troppo ardite.

Prende atto delle dichiarazioni quanto ai congedi anticipati.

PERRONE DI SAN MARTINO insiste nelle sue dichiarazioni.

(La Camera passa alla 2.a lettura pel contingente).

Rafferme con premio.

PELLOUX. Lo scopo della legge è quello di diminuire la differenza che si ha tra le rafferme con premio e quelle con soprassoldo; senza pregiudicare il reclutamento dei carabinieri.

Questo progetto assicura fra tre anni un beneficio per la finanza.

RUBINI presenta la relazione sul disegno per conservare il palazzo di S. Giorgio in Genova.

MOCENNI accetta in massima il progetto ritenendolo suscettibile di emendamenti.

SANI G. crede insufficiente il tempo per un maturo esame del progetto e quindi prega il ministro di lasciare alla Commissione il tempo necessario.

Sottopone all'attenzione della Commissione, il concetto che il capitale di rafferma venga sostituito da un corrispondente assegno vitalizio; convinto che questa forma di retribuzione gioverebbe tanto ai congedati ed all'erario pubblico. (Approvazioni).

PELLOUX non intende si affretti eccessivamente lo esame del progetto.

(La Camera passa alla seconda lettura).

Convenzione col Messico.

(E' approvata).

Si approvano tre progetti per maggiori spese militari e quello per ricostruire il palazzo del Broletto a Milano.

PRESIDENTE avverte che bisogna differire il disegno sulla *diaspis Pentagona*, attendendo il ministro nuovi documenti.

DE ZERBI propone si inverta l'ordine del giorno discutendo martedì (lunedì interpellanze) l'abolizione dello scrutinio di lista e poi le spese d'Africa. (Approvato).

GUELPA chiede di svolgere lunedì la sua interpellanza sulla legislazione sociale.

PRESIDENTE. Sarà inscritta nel luogo di turno.

È annunziata un'interrogazione per provvedere ai superstiti della riscossa del 4 aprile 1860 a Palermo.

E così si provvederà ai superstiti di tutte le riscosse di tutte le città d'Italia.

La seduta è tolta alle 5 ant.

Il Testamento del principe Gerolamo

Ecco il testo completo pubblicato dal giornale il *Figaro* di Parigi:

Prangins, 25 dicembre 1889.

Nomino per miei esecutori testamentarii:

Il signor A. Cottin, padre, antico membro del Consiglio di Stato, dimorante a Parigi, 45, via de la Baume; se fosse morto o impedito, lo sostituirebbe suo figlio maggiore Roberto Cottin; il sig. A. Philis, avvocato a Parigi, 4, via delle Belle Arti; il barone A. Brunet, mio antico ufficiale di ordinanza; il signor Audéoud, notaio a Ginevra, o il suo successore.

Istituisco Luigi, mio figlio cadetto, mio legatario universale.

Mia figlia Letizia ha avuto, all'epoca del suo matrimonio col Duca d'Aosta, ciò che potevo darle.

Non lascio nulla a Vittorio, mio figlio maggiore. E' un traditore e un ribelle. La sua cattiva condotta mi cagiona un grande dolore e un profondo malcontento.

Non voglio che assista alle mie esequie.

***

Lego specialmente a mio figlio Luigi tutte le mie carte storiche e di famiglia, armi, libri, carte, quadri, statue, busti, oggetti d'arte, effetti personali, servizi da tavola, ecc., senza alcuna eccezione, salvo gli oggetti designati qui sotto.

***

Lego a mia moglie tre bellissimi ricordi a sua scelta. Io la prego di designarli fra quelli che lascio in blocco a mio figlio Luigi e non fra quelli di cui dispongo specialmente.

Lego a mia figlia Letizia: 1° una piccola medaglia di Sant'Elena proveniente da mio padre (n. 65 del catalogo); 2° una tabacchiera rotonda in avorio (n. 89); 3° una coppa in corno scolpito proveniente dalla Regina Cristina di Svezia (n. 31); 4° un piccolo portafoglio proveniente da mia madre (n. 151); 5° un altro simile (n. 152).

I numeri di questi ricordi si riferiscono al catalogo della vetrina del salone. Bisogna aggiungervi: 6° una spilla con cameo (n. 42); 7° una lunga catena di Venezia (n. 101); 8° una piccola bomboniera rotonda, proveniente da mia madre con una ciocca dei suoi capelli (n. 776).

Questi numeri sono quelli del catalogo della piccola vetrina del mio gabinetto di lavoro.

Desidero che Luigi conservi Prangins, oppure una campagna, *fuori di Francia*, dove conserverà riunite tutte le mie carte e tutti i miei ricordi.

***

Non lascio nulla del mio patrimonio alla principessa Clotilde, mia moglie, perchè avrà una dotazione di duecentomila lire di rendita, assicurato dal nostro contratto di matrimonio, che è un trattato diplomatico, e che il Re d'Italia deve fare eseguire dopo la mia morte, dalla Francia o dalla Italia; perchè, dacchè *viviamo separati per sua sola volontà*, come lo provano gli accordi firmati tra noi il 26 gennaio 1878 e il 10 agosto 1882, essa ha goduto della maggior parte della rendita di centomila lire, che il Re d'Italia passa in comune fino dal 1870, come vi si è obbligato di fronte a me, e perchè la somma di cui mia moglie ha così goduto è di gran lunga superiore a quella che avrebbe comportato la comunione di esistenza tra noi, quando avessi avuto solo il godimento di questa rendita.

Non ho voluto usare dei miei diritti per costringere mia moglie a una vita comune, alla quale essa si è rifiutata *per motivi esclusivamente politici*, come essa lo dichiara e lo riconosce negli accordi firmati tra noi.

Lasciando tutto il mio patrimonio a mio figlio Luigi, spero che mia moglie non solleverà delle difficoltà per l'esecuzione del mio testamento.

La credo troppo buona madre per tentare di esercitare i suoi diritti a danno di Luigi.

Faccio appello alla ragione, alla lealtà, alla buona fede, al cuore di mia moglie perchè essa rispetti le mie ultime volontà.

D'altronde il patrimonio di mia moglie sarà ancora superiore a quello di nostro figlio Luigi.

Essa avrà probabilmente la sua dotazione di duecentomila lire, o almeno la rendita di centomila lire che il Re d'Italia ci passa, in base ad un impegno formale, che ha preso di fronte a me, il 17 dicembre 1878.

I nostri diritti reciproci sono stabiliti nelle mani del mio avvocato Philis.

Il mio patrimonio, che non proviene che dalle *mie economie*, è molto modesto, non avendo mai cercato, sotto l'Impero, di servirmi della mia posizione per aumentarlo e avendolo notevolmente diminuito, dopo il 1870, i sacrifizi fatti per la mia causa e per i miei figli.

***

Lascio a mio figlio Luigi *tutte le mie carte senza eccezione.*

Incarico i miei esecutori testamentari di riunire tutte le mie carte, come pure quelle provenienti da mio padre e da mia madre e di farne due parti.

Le carte aventi un carattere affatto personale, debbono restare segrete e saranno bruciate dai miei esecutori testamentari.

Quelle aventi un carattere storico o biografico saranno conservate e consegnate a mio figlio Luigi.

***

Desidero che lo spoglio dei miei archivi, che sono in un ordine perfetto, sia fatto con cura, ma leggendoli *il meno possibile*. Il mio segretario sarà utilissimo per questo lavoro.

Se il signor Federico Masson, mio caro amico, o il signor Adalberto Philis, vogliono scrivere le mie memorie, prego mio figlio di facilitarne loro i mezzi e di incoraggiarneli.

Molti punti di storia contemporanea ne saranno chiariti.

Lego a mia sorella Matilde, che amo molto, il mio ritratto, opera di Ippolito Flandrin e un quadro di Boulanger: l'*interno della mia casa greco-romana.*

Le sono riconoscente dell'affetto che porta a Luigi e le raccomando alla sua sollecitudine.

***

Lascio al signor Federico Masson due vasi di Sèvres verdi, coi ritratti dell'Imperatore Napoleone I e di mia madre, che sono nel mio gabinetto da lavoro, come pure una copia della *Corrispondenza di Napoleone I e di mia madre*, che si trova nel mio gabinetto da lavoro e ciò in memoria della sua grande devozione verso di me.

***

Lascio al signor Philis un calamaio che si trova sul mio scrittoio del 1° piano a Prangins, con un orologio a pendolo, sormontato da un'aquila, più una somma di 20,000 lire per le cure che darà alla mia successione.

***

Lascio al signor Cottin padre e a suo figlio Roberto un bellissimo ricordo che sceglierà mio figlio.

***

Lascio al barone Brunet, in attestato di riconoscenza per i suoi lunghi e buoni servigi, due servizi di argenteria in due buste da viaggio, che sono nella mia cassa-forte: più 5000 lire per le spese che gli cagioneranno i passi che dovrà fare come mio esecutore testamentario.

***

Lascio al signor Andéoud, notaio a Ginevra, uno dei miei esecutori testamentari, cinquemila lire per indennizzarlo del suo tempo, più un orologio a saponetta, fatto da Chaput, con una grande *N* sul coperchio e una posata in argento dorato, N. 120 sul catalogo della vetrina del mio gabinetto; finalmente la *Storia del Consolato e dell'Impero* di Thiers, annotata da me. Questo notaio disporrà di tali oggetti, secondo le mie istruzioni, contenute in una lettera, che gli scrivo.

***

Lascio al signor Ernesto Adelon padre, in attestato di riconoscenza per la sua grande amicizia, due fucili da caccia, un orologio da viaggio a due quadranti colla catena e il sigillo e inoltre tutti i miei scacchieri, in memoria delle nostre partite di scacchi durante tanti anni.

***

Lascio al signor Enrico Adelon, figlio del signor Ernesto Adelon, due fucili da caccia.

***

Lascio al signor Vittorio Duruy, antico ministro, o, se è morto prima di me, al signor Blancha, professare a Parigi, due vasi di Sèvres con ritratti di Napoleone I e di Giuseppina, per ringraziarli delle cure che hanno prestato all'educazione dei miei figli.

Ahimè! perchè il maggiore è riuscito così male e ha seguito così male la loro buona direzione!

***

Lascio ai miei segretari, impiegati e domestici al mio servizio il giorno della mia morte:

1. Quattro anni di stipendio o di salario a coloro che mi servono da sei anni al più.
2. Tre anni di stipendio o di salario a coloro che mi servono da tre anni almeno.
3. Un anno di stipendio o di salario a coloro che mi servono da un anno almeno.

Dono tremila lire all'antica bambinaia dei miei figli signora Roy o ai suoi eredi, in memoria dei suoi buoni servigi.

***

Lascio alla città di Ajaccio in Corsica: 1. Un quadro, la « Battaglia di Alma » di Orazio Vernet — 2. Un secondo quadro, lo « Sbarco in Crimea » di Pils — 3. Tutte le mie medaglie in oro, in argento e in bronzo, come la collezione delle mie monete coll'effigie della mia famiglia.

Desidero che questi due quadri e che le medaglie sieno posti nel Museo della città.

Lego 15,000 lire alla città di Ajaccio, di cui 10,000 saranno distribuite ai poveri il giorno del mio seppellimento; 5000 saranno impiegate al trasporto e all'installamento dei due quadri e delle medaglie da porre. Queste ultime dovranno essere in un mobile speciale.

***

Malgrado l'ingratitudine di molti Ajacciani, desidero dare a questa città, culla della mia famiglia, un attestato di affetto. Non voglio ricordarmi che di quelli, fra i miei concittadini che sono rimasti fedeli sia a me, sia alla causa che rappresento.

***

Desidero di essere sepolto a Parigi, agli Invalidi, nel luogo che vi ho fatto preparare, di fronte al monumento in cui riposa mio padre, l'essere che ho amato di più, il mio migliore amico!

La mia tomba sarà sormontata dalla mia statua in bronzo, simile a quella di mio padre.

Se questo desiderio non può essere esaudito, voglio essere sepolto in Corsica, sopra una delle isole Sanguinarie, all'ingresso del golfo di Ajaccio.

Il mio monumento sarà semplice: una piramide in granito di Corsica, che si veda dal mare e che sormonti la mia tomba scavata nella roccia.

Questo monumento sbattuto dai venti e dalle onde, sarà l'emblema della mia vita, così agitata e così tormentata!

Desidero che i miei funerali sieno semplicissimi. I miei due figli, Letizia e Luigi, la mia famiglia, i miei parenti ed alcuni amici vi assisteranno.

Proibisco a mio figlio Vittorio di comparirvi.

***

Raccomando a mio figlio Luigi di restare fedele alle mie opinioni politiche e religiose. Esse sono nella vera tradizione di mio zio Napoleone I.

Spero che Luigi sarà il rappresentante della causa dei Napoleoni. Il suo scopo politico deve essere di organizzare la democrazia francese.

Si ispiri all'amore profondo e costante del popolo, soprattutto di quello che soffre, come al progresso scientifico, che è la grande legge della umanità.

Rispetti i sentimenti religiosi, restando tollerante e illuminato.

Sia sopra ogni altra cosa francese e patriotta.

Io benedico questo caro figlio. Spero che sarà degno del suo nome. **Napoleone.**

Prangins, 25 dicembre 1889.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda della Società di Navigazione sul Lago Maggiore per costruzione di un pontile in prolungamento dell'attuale imbarcatoio nel porto di Oggebbio (Novara).

Domanda della Società Lariana di navigazione per concessione di una piccola zona di spiaggia del Lago di Como.

Domanda Sacconi per ricostruzione di una casa presso l'argine di Po in Comune di Dosolo (Mantova).

Proposta della Commissione idraulica per l'allargamento del cavo Benedettino (Bologna).

Progetto d'appalto del 9° tronco Fivizzano-Aulla nella ferrovia Aulla-Lucca.

Rete Mediterranea. — La Direzione generale delle Strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del R. Ispettorato generale delle ferrovie:

Progetto di lavori per l'impianto del servizio merci nella stazione di Ostia (tronco Ostia-Borgotaro della ferrovia Parma-Spezia). Spesa dei lavori da appaltarsi L. 94,825.77.

Proposta per sistemazione della scarpate di una trincea lungo il tronco Caianello-Presenzano, della linea Caianello-Roccaravindola. Spesa presunta lire 21,800.00.

Idem per il risanamento ed il completamento della massicciata, lungo il tronco Montoro-Solofra della linea da Cancello ad Avellino. Spesa dei lavori da appaltarsi per la costruzione privata presunta in L. 116,000.00.

Preventivo di L. 11,800,00 per sistemazione di costa in frana, lungo la linea Eboli-Metaponto fra le stazioni di Albano e di Campomaggiore.

Idem di L. 12,000 per la parziale ricostruzione di alcuni piedritti ed altri provvedimenti al ponte-viadotto sul torrente Staggia, lungo la ferrovia Chiusi-Empoli.

Idem di L. 3,830 per il completamento della chiusura della stazione di Novi, nella ferrovia Torino-Genova.

Progetto di ampliamento della stazione di Nizza Monferrato, per provvedere all'innesto della nuova ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti. Spesa preventivata, compresa L. 43,750.00 per materiale di armamento, a L. 278,750.00.

Idem di ampliamento della stazione di Acqui, per provvedere all'innesto della ferrovia preindicata. Spesa presunta L. 216,491.27, delle quali L. 85,467.64 per il materiale metallico occorrente all'armamento.

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni.* — Sono collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali:

Fanteria: Spargella cav. Achille, Cattapati cav. Lorenzo, Borrellino cav. Carlo e Cragnotti cav. Ignazio, colonnelli; Bedetti cav. Angelo, Saccomanni cav. Camillo, Lenti cav. Luigi, Baccaloro cav. Francesco e Sani cav. Luigi, T. colonnelli; Saleris Giacomo, capitano.

Commissariato militare: Dell'Acqua cav. Carlo, T.-colonn.; Minozzi cav. Ernesto, maggiore e Suffà Ernesto, tenente.

Corpo contabile: Rosselli cav. Enrico, T. col. Bianchi cav. Pasquale, maggiore; Venegone cav. cav. Giuseppe, Colonia cav. Pietro, Bersezio cav. Vittorio, Burgio Giuseppe, Cardello Antonio e Fonzo Domenico, capitani.

Corpo veterinario: Jannacci cav. Alfredo, magg. — Malatesta Pietro, capitano commissario, collocato a riposo.

— Sono collocati in disponibilità od aspettativa: Muti cav. Antonio, colonnello; Borsetti e Boccardi, capitani (fanteria); Rabbeno cav. Alberto, maggiore e Ferraris, capitano, (artiglieria).

— Sono richiamati dalla disponibilità od aspettativa il colonnello De Vecchi-Pellati cav. Pietro, il capitano Garavaglia ed il tenente Bulgarini (fanteria);

Sono nominati: Luciano, Azaro, Vicino, Pallavicino e Murgia, T. colonnelli di fanteria, comandanti di distretti; Bianchi e Ferrarini, colonnelli, Colombana T. colonnello del genio, Direttori territoriali; Corso cav. Luigi, colonnello commissario, v. direttore dell'ufficio di revisione.

Sono dispensati dall'effettivo servizio i tenenti Neri (artiglieria), De Metrio (corpo veterinario), i sottotenenti Berretta e Della Porta (fanteria).

Starabba di Rudinì Carlo, tenente di cavalleria, collocato a disposizione del ministero degli esteri.

Telegrafi. — Nelle stazioni ferroviarie di Galdo (Salerno) e Nozzano (Lucca) è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Enti morali. — L'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore del Piemonte, con sede in Torino, è stata eretta in ente morale.

Esami di abilitazione. — E' stato prorogato di un anno il tempo utile per le sessioni pratiche di esami alle donne che esercitano abusivamente l'ostetricia.

Esposizione nazionale di Palermo

La grande lotteria.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Palermo, autorizzato dalla legge 24 aprile 1890, ha ottenuto dal ministero l'approvazione del piano della grande lotteria nazionale, per un milione duecento cinque mila biglietti, contenenti tre milioni di numeri da una lira l'uno, per l'ammontare complessivo di tre milioni di lire, con trentamila settecento cinquanta premi, da estrarsi il 31 dicembre 1891, il 30 aprile, 31 agosto e 31 dicembre 1892 in Palermo.

Il Comitato esecutivo ha ceduto la concessione della lotteria alla Ditta bancaria Fratelli Casareto di Francesco di Genova.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Piacenza, 18, ore 12.5 pom. — Iersera una guardia di pubblica sicurezza, avendo arrestato in cittadella un malvivente, venne assalita da una turba di barabba ed atterrata da una forte bastonata al capo, mentre estraeva il revolver.

Alcuni ufficiali del genio però arrestavano ugualmente il pregiudicato e soccorrevano la povera guardia, le cui ferite sono piuttosto gravi.

Vicenza, 17 (p. c.). — E' morta a 82 anni la signora Teresa Barrara Fogazzaro, donna di alti e generosi sensi, di grande bontà, pia e benefica, madre del valente poeta e romanziere Antonio Fogazzaro, vedova dell'ex-deputato Mariano. La sua morte è un lutto, non solo per la famiglia, ma per la città di Vicenza, che la venerava.

Genova, 18, ore 14.45. — Il tribunale, respingendo la domanda di moratoria inoltrata dai fratelli Lavarello, ne ha dichiarato il fallimento.

Livorno, 18, ore 10.35. — Il 23 corrente, al cantiere Orlando si eseguirà, il varo dei due incrociatori *Etruria* ed *Umbria*, in forma assolutamente privata.

Cesena, 18, ore 9.15. — Si è stabilito pieno accordo tra le frazioni del partito costituzionale per l'elezione di domani, per cui tutti i voti saranno raccolti sul nome di Serpieri. Anche le notizie, del resto, della circoscrizione sono favorevoli al nostro candidato.

Venezia, 18. — Il Duca e la Duchessa di Genova sono giunti stamane, alle ore 4.30, da Monaco di Baviera, insieme con la Principessa Elvira di Baviera.

Iersera arrivarono pure, in istretto incognito, il Principe Alfonso e la Principessa Luisa di Baviera e scesero all'*Albergo d'Europa*.

Genova, 18, ore 18.20. — E' stato spiccato oggi mandato di cattura contro il banchiere Pontremoli.

Massa, socio della Ditta, tentò ieri di suicidarsi. Il suo stato però è migliorato.

Siracusa, 18. — L'Imperatrice Elisabetta di Austria è qui sbarcata in istrettissimo incognito.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Reinach di Parma, si è ridata, con esito fortunato, dopo quattordici anni che non era stata rappresentata, l'opera del maestro parmense, Primo Bandini, *Eufemio da Messina*, su libretto di Attilio Catelli che lo desunse dall'omonima tragedia di Silvio Pellico. L'autore, festeggiatissimo, assisteva alla rappresentazione.

— La *Paix* dice che si tratta di dare in breve a Parigi delle rappresentazioni dell'*Otello* di Verdi col tenore Tamagno.

Queste rappresentazioni avrebbero luogo all'Eden o alla Porte-St-Martin.

Drammatica. — Lettere da Buenos-Ayres annunziano che la Compagnia Maggi arrivò in quella città in piena crisi finanziaria. La Compagnia andò in scena con il *Padrone delle ferriere* con un bellissimo pubblico ed ebbe una calorosa accoglienza.

— Il corrispondente da Pietroburgo del *Figaro* dice che la signora Duse continua a far furore colà. Essa ha rappresentato con successo *Francillon* e la *Moglie di Claudio*.

— Sono incominciate al Teatro drammatico imperiale di Vienna le prove della tragedia in cinque atti, *L'architetto Manole*, di Carmen Sylva, pseudonimo della regina Elisabetta di Romania.

Varie — La Società Riccardo Wagner di Berlino, che conta oltre 7200 soci e che ha per iscopo di appoggiare ovunque la musica di Wagner, ha costituito anche a Torino una specie di filiale o gruppo dipendente.

A tutti i soci di questo gruppo verranno ogni anno spediti alcuni biglietti per assistere alle classiche rappresentazioni di Bayreuth. A quelli sprovvisti di mezzi verrà pure accordato un sussidio per il viaggio a Bayreuth.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Prima corsa **Premio delle scuderie**

Ore 2 pom.

Lire 2,000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese — Distanza metri 1000.

		Giubba Berretto
Vinc. e Cost. Sinesi	Dario	bianca e rubino
Razza di Bisceglieto	Alcina	bleu-nero e nero
Detta	Almonte	bleu-nero e nero
March. di Fossalta	Little Nag	verde grig., nero
Don Rodrigo	Cyclamen	rossa bianco, rosso
Cav. Cesare Bertone	Gambetta	turchina e giallo
L. Quajotto	Indiana	bian.-nero, bianco
Cap. Straw	Beggar My Neighbour	paglino al. d'oro
Barone Bordonaro	Elsa	rosso e bleu
C. Calderoni	Andronica	bianca e nero
Sir Rholand	Ram Lal	bianca e violetto
Razza di Sansalvà	Bambola	rossa e verde
Duca di Marino	La Revue	bianca e rosso
T. Rook	Terracotta	bianca e verde
Marchese Birago	Olmo	rosso bleu e nero
D. Marino Torlonia	Gisella	rosso-bleu e rosso
A. L. B. Moreira	Julius	bleu-arg. e rosso
Barone F. Greco	Favorita	bianca e turchino

Seconda corsa **Premio del Tevere** ore 2 1[2 p.

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 1400.

		Giubba Berretto
Cav. Alfonso Petrilli	Lord Lucera	cerc. turc. e g. - g.
Vinc. e Cost. Sinesi	Boccaccio	bianca M. e rub.
Detti	Darkey	bianca M. e rub.
Detti	Dario	bianca M. e rub.
Razza di Bisceglieto	Aiace	cerch. bleu e n. - n.
Conte Denis Talon	Fuso	cerch. ar. e t. - t.
Don Rodrigo	Illustrissimo	rossa b. e v. - r.
Detto	Esperance	rossa b. e v. - r.
Barone F. Greco	Feni	cerch. b. e t. - r.
Cav. Cesare Bertone	Furio	turch. M. - giallo
Detto	Cadmo	turch. M. - giallo
L. Quajotto	Ullania	cerch. b. e n. - b.
Barone G. Bordonaro	Elsa	g. e b. c. r. e bl.
Detto	Arno	g. e b. c. r. e bl.
C. Calderoni	Baiardo	bianca M. - nero
Detto	Doralice	bianca M. - nero
Detto	Dragontina	bianca M. - nero
Sir Rholand	Virgo	a st. bianco e viol.
Duca di Marino	Natalia	cerch. b. e r. - r.
Razza di Sansalvà	Paladino	rossa M. b. - v.
Marchese Birago	Guitare	cerch. r. e bl. - n.
Razza Casilina	Dion	turch. sc. M. - b.
D. Marino Torlonia	Gisella	rigata r. e bl. - r.
A. Francescangeli	Volturno	marrone M. - r.

Terza corsa **Premio Melton** ore 3 pom.

Lire 8000 delle quali lire 4000 date dal ministero di agricoltura per cavalle importate di tre anni ed oltre, notoriamente appartenenti a scuderie italiane. — Distanza metri 2400.

		Giubba Berretto
Ten. Marco Lavi	Barège	celeste M. - nero
Don Rodrigo	Lady Clare	rossa b. e v. - r.
Razza di Sansalvà	Your Grace	rosso M. b. - v.
Marchese Birago	Rèluisante	cerc. rosso e bl. - n.
A. L. B. Moreira	Sidonie	bleu al. d'arg. - r.
Benedetto Guidi	Nathalie	a b. a c., p. r. f. o.

Quarta corsa **Premio Albano** (Handicap).

Ore 3 1[2 pom.

Lire 3000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2000.

		Giubba Berretto
March. Birago	Mélèagre	G. r. e bleu, nero
Detto	Guitare	G. r. e bleu, nero
Sir Rholand	Kilngarth	Striscie b. e viol.
Duca di Marino	Natalia	G. b. e rosso, rosso

Quinta corsa **Premio Cecilia Metella**.

Ore 4 pom. — (Steeple chase - Gentlemen Riders).

Lire 1000 date dalla Società ed un oggetto d'arte offerto dalle Signore per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. — Distanza metri 2700.

		Giubba Berretto
Ten. F. Mattioli	Facezia	B. m., r. trac. cr.
Cav. Cesare Bertone	Gambetta	Turch. m., giallo
Razza Casilina	Cicerone	Tur. sc. m., bianco
Ten. E. Carboni	Black Bonnet	Rig. giallo e nero
Benedetto Guidi	Pincio	C. b. o. p. r., rosso

Anche ieri mattina parecchie signore erano presenti alle *Capannelle*, dove quasi tutti i proprietari assistevano ai lavori dei loro cavalli.

Notammo Donna Maria Grazioli Lante, elegantissima, la contessa Pecci, la signorina Lavaggi, madama Wagner, la signora Alvisi e lady Plawden.

Niente di rimarchevole come lavoro.

Nella giornata di ieri giunsero in Roma i più notevoli *sportsmen*, e fra questi il conte Sambuy, il sig. Calderoni, il conte Canevaro, il conte Turati, il signor Ungherfried, il barone Alberto Barracco, il marchese Torrigiani, il generale Lamarmora, il conte Salino, il barone Bordonaro, il sig. Schaibler, il signor Vannino, il conte Darini, il conte Poggi, il principe Gerace ed altri:

La riunione d'oggi riuscirà interessantissima: però difficilmente vi saranno delle sorprese, non avendo molta fiducia nei *tre anni* che prenderanno parte alla riunione.

Favoriti del *Popolo Romano:*
Premio delle Scuderie: *Julius.*
Premio del Tevere: *Baiardo.*
Premio Melton: *Your-Grace.*
Premio Albano: *Gullane* o *Kilngarth.*
Premio Cecilia Metella: *Cicerone.* — F.

Consiglio comunale.

Seduta del 18 aprile 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle ore 9 1[4 pom.

MARUCCHI raccomanda la conservazione delle catacombe di Ciriaca che si trovano sotto il Pincetto al Campo Verano.

CAETANI dà assicurazioni in proposito.

Si riprende la discussione del bilancio all'art. 124.

GIOVAGNOLI deplora che nessuna nuova strada porti il nome di Mattia Montecchi.

MONTENOVESI propone che ad ogni strada principale, che dà accesso ai nuovi quartieri, sia apposto un quadro con la pianta stradale del quartiere per comodità dei forestieri.

Dopo osservazioni dei consiglieri RUSPOLI e GAZZANI si approvano gli articoli dal 133 al 148.

All'art. 149 — compensi per lavori straordinari e soccorsi per infortuni domestici alle vedove e superstiti d'impiegati — PIPERNO, RUSPOLI e GRANDI insistono che la somma sia nettamente determinata, onde non accada che i compensi per lavori speciali assorbano la somma destinata ai sussidi per gli impiegati.

CAETANI accoglie le raccomandazioni fatte, soggiungendo che la Giunta ritiene necessario un aumento di oltre 5 mila lire su questo articolo, avendo il R. Commissario soppresso circa 30 mila lire che si trovavano nel bilancio dello scorso anno come rimunerazione per lavori annuali da eseguirsi in ore straordinarie e per titoli speciali.

MIRAGLIA, a nome della Commissione, accetta la proposta del sindaco e propone che l'articolo stesso venga ripartito in L. 25,100 per compensi di lavori straordinari, e L. 9900 per sussidi alle famiglie d'impiegati.

L'articolo è approvato.

MONTENOVESI, all'art. 152, riguardante l'ispezione delle carni suine, laboratori chimici ecc., rileva l'enorme spesa che importa tale servizio, ed insiste perchè a somiglianza di quanto si pratica in altre grandi città straniere, si costituisca un unico ufficio centrale d'igiene.

ROSEO rileva che, data la vastità di Roma, la riunione di tutti i servizi igienici in un solo ufficio, riuscirebbe incomoda alla maggioranza dei cittadini.

Si approvano gli art. fino al 154.

LIBERALI all'art. 154-155 relative al servizio sanitario notturno osserva che l'attuale disposizione delle farmacie notturne non risponde ai bisogni della città. Esse sono troppo vicine le une alle altre, mentre taluni quartieri ne sono privi affatto.

Insiste per un completo riordinamento di tale servizio.

MONTENOVESI si associa, domandando un aumento delle farmacie notturne.

ROSEO. Rilevando l'utilità del servizio sanitario notturno, accetta la raccomandazione del cons. Montenovesi, e propone che le farmacie notturne da sei siano portate a dieci.

LIBERALI. Ritiene che nelle condizioni del bilancio si possa risparmiare l'aumento del numero delle farmacie, purchè si decentrino razionalmente.

PALOMBA fa notare che dal 70 in poi il numero delle farmacie notturne non ha subito alcun aumento e quindi trova opportuna la proposta dell'assessore Roseo.

MIRAGLIA, a nome della Commissione, accetta che il numero delle farmacie notturne sia elevato a dieci.

L'articolo è approvato.

Si approvano senza discussione i seguenti fino al 162.

Segue l'art. 163: « Commissione d'igiene e relativo Bollettino. »

DURANTE dichiara che il Bollettino igienico è una pubblicazione indecente e vergognosa, che leggo nessuno e quindi ne domanda la soppressione.

BASTIANELLI, PACELLI P. e ROSEO difendono il bollettino insistendo perchè venga migliorato ma non soppresso.

DURANTE. In seguito a tali dichiarazioni ritira la sua proposta.

L'articolo è approvato.

La seduta è tolta alle 12,30.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 19 aprile 1891 — S. Leone IX.

Leva il sole alle ore 5.15 m. — Tramonta alle 6.43 s.
Leva la luna alle ore 2.5 s. — Tramonta alle 3.33 m.

BOLLETTINO METEORICO.

18 Aprile 1891.

Europa pressione elevata estremo Nordest, abbastanza alta Francia, irregolare altrove. Arcangelo 771; Lemberg 753; Zarigo 768; valle padana 761.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, leggermente salito Sicilia; alcune pioggiarelle Centro Sud. Venti interno ponente qua là freschi.

Stamane cielo sereno Sud e Sicilia, nuvoloso altrove. Venti deboli freschi specialmente interno ponente. Barometro 761 valle padana: 765 a 766 mill. Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: cielo vario, qualche pioggia Nord Centro; venti deboli freschi specialmente interno ponente.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Musei del Campidoglio dalle 10 alla 1 (ingresso libero) - Museo artistico industriale dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso libero) - Villa Borghese dall'una al tramonto - Palazzo dei Cesari (Palatino), si entra dalla via dei Cerchi - Terme di Caracalla e di Tito dalle 10 al tramonto (ingresso libero).

Palazzo reale visibile dalle 12 alle 3 e le scuderie reali dalle 12 alle 2 i biglietti si possono ritirare dalle 10 alle 12 al ministero della R. Casa in via Venti Settembre.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano, dalle 3 a mezzogiorno.

Castel S. Angelo tutti i giorni; i biglietti alla Divisione militare alla Pilotta.

BIBLIOTECHE chiuse.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 16 aprile 1891.
Nati 34 compreso 1 nato morto
Morti 21 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Ioni Enrico fu Luigi, Urbino, 75, ved.
Fabbri Pietro fu Domenico, Marino, 59, coning.
Cianetti Giuseppe fu Sebastiano, Montefiascone, 54
Stevens Federico fu Donato, Roma, 9
Brandi Domenico di Marco, Villanova, 26, coniug.
Nardoni Angela fu Angelo, Roma, 87, ved.
Fabrizi Maria fu Antonio, Sassoferrato, 52, id.
Menichelli Carolina fu Vin.zo, Narni, 49, nubile.
Terenzi Maddalena, Cascia, 8
Guidi Costantino fu Ferdinando, Pescia, 57, celibe
Mauri Raffaele fu Pietro, Roma, 72, ved.
Cinquini Nicola fu Domenico, Chieti, 45, celibe
Corazza Antonio, Udine, 74
Borelli Isabella di Giovanni Roccagorga, 17, nubile.

MONOVERBO

O

t t t

Spiegazione del Monoverbo doppio di ieri:
GE-SU — GIU-DITTA.

R. LOTTO

Roma	28	40	49	27	82
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	27	14	88	20	75
Milano	48	55	37	21	58
Napoli	79	73	43	72	46
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	—	—	—	—	—
Venezia	70	85	86	13	87

Ricorrendo il giorno *20 del corrente aprile* il secondo anniversario della morte del compianto **avv. Andrea Mariano Bruni**, la vedova Marianna Gentili, invita i parenti e gli amici al funere che avrà luogo nella chiesa parrocchiale di S. Maria in via in detto giorno alle ore 10 ant.

PIA FRASCHETTI

un amore di bambina di appena 2 anni, ieri mattina, in seguito a violentissima malattia, cessava di vivere.

E' la seconda figlia che in undici giorni perde il nostro collega Scipione!

A lui e alla sua desolatissima sposa le nostre più sentite condoglianze!

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le forme del letto.

Sotto i tropici gli uomini dormono nelle amache, o sopra dei sacconi o sull'erba.

L'indiano dell'Est svolge la sera il suo materasso leggero e portatile, che ravvolge di nuovo il mattino e che porta con se.

Il giapponese si stende sopra una stuoia munita, a guisa di guanciale, di un duro ed incomodo appoggio di legno.

I chinesi si servono di letti bassissimi, spesso cesellati con cura e guarniti soltanto di stuoie.

Un carattere particolare del letto tedesco è che esso è molto corto; inoltre è spesso composto in parte di un coltrone di piume, che cuopre il corpo e supplisce le lenzuola e le coperte in uso comunemente.

In Inghilterra il vecchio letto quadrato è ancora l'orgoglio della nazione, ma il letto di ferro o di ottone si generalizza. I letti inglesi sono i più grandi del mondo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16,9 — minimo 7.8.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Tivoli — Approva la convenzione pel pagamento al Comune di Roma delle spese per tribunali.

Labico — Approva il regolamento per riscossioni di diritti di posteggio, pesi e misure.

Bassano di Sutri — Approva le modificazioni alla tassa sulle bestie da tiro, da sella e da soma.

Castel Cellesi — Approva la tariffa daziaria.

Sutri — Accoglie il ricorso per tassa focatico di Flamini Angelo.

Vignanello — Dichiara irricevibile il ricorso per la tassa focatico di Pietro Dini. Dichiara irricevibile quello di Dello Monache Felice. Accoglie quello dei fratelli Venturini.

Tessennano — Approva l'accettazione del mutuo di L. 20 mila per lavori stradali e di condottura.

San Vito Romano — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria oltre la media triennale.

Ariccia — Id. id.

Subiaco — Autorizza a stare in giudizio contro il comm. Desiderio Baccelli per decadenza dalla concessione della costruzione della linea Subiaco-Mandela.

R. Prefettura — Il prefetto ha approvato il contratto stipulato dal Comune di Roma a trattativa privata con la Ditta Belluni e Basevi, per la costruzione della strada di accesso al Ponte Elio, pel prezzo complessivo di L. 23,200.

Ha pure approvato il contratto stipulato con lo scultore Mauro Benini per la costruzione di un monumento a Terenzio Mamiani, pel complessivo valore di L. 20,000.

La Regina alla scuola preparatoria alle arti ornamentali. — Ieri, alle 5 pom., la scuola preparatoria alle arti ornamentali, in via degli Incurabili, fu visitata da S. M. la Regina.

S. M., accompagnata dalla principessa Strongoli-Pignatelli e dal marchese Miccolini, fu ricevuta dal personale insegnante della scuola.

S. M. si trattenne lungamente ad ammirare i lavori degli alunni, avendo per tutti parole di lode. Si rallegrò anche vivamente con la direzione e con gli insegnanti per l'andamento della scuola stessa.

Rivista. — Questa mattina le truppe del presidio di Roma saranno passate in rivista ai Prati di Castello dal generale Bava-Beccaris, comandante la Divisione militare.

Le corse alle Capannelle. — Oggi, prima giornata di corse alle Capannelle (v. 2.a pag.)

Partenza da Roma (stazione Termini) ore 5,50, 8,50, 11,35 ant., 12,20, 1, 1,40, 7 pom.

Le vaccinazioni. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che si eseguiscono a cura dell'Amministrazione comunale e che presentemente hanno luogo soltanto nelle sale in Campidoglio e nei soli giorni di giovedì e domenica, a cominciare da oggi e fino a nuova disposizione torneranno a praticarsi in tutti i giorni della settimana dalle ore 10 ant. fino al mezzodì nelle sale situate in via del Campidoglio N. 8 ed in quelle annesse all'ufficio della regione Adriana in via del Banco S. Spirito, N. 48.

Il consueto premio di una lira, precedentemente accordato per rilevare il *pus* dai bambini inoculati, è stato abolito; giacchè d'ora in avanti le vaccinazioni saranno esclusivamente fatte col *pus vaccino animale*, raccolto direttamente dalle vitelle nell'Istituto vaccinogeno dello Stato.

I genitori dei bambini inoculati hanno l'obbligo, decorsi otto giorni dalla vaccinazione, di presentarsi al medico regionario per la constatazione del risultato dell'innesto, e per ritirare il certificato di subita vaccinazione, indispensabile onde ottenere l'ammissione nelle pubbliche scuole, negli ospizi ecc.

I medici regionari saranno reperibili tutti i giorni dalle 9 alle 10 antimeridiane nelle seguenti farmacie:

Esquilino: Chiesa-Bini Ulisse, via Cavour 50 — Ruggeri Giacomo, via Carlo Alberto 32, 34.

Monti: Chimenti, fratelli, via Urbana 85 — De Micheli Michele, via Madonna dei Monti 251.

Campitelli: Cesanelli Pietro, Foro Traiano 50.

Trevi: Selvaggiani Vincenzo, via del Tritone 174 — Donati Ammiade, Corso Vittorio Emanuele 36.

Parione: Langeli Giovanni, Corso Vittorio Emanuele 174 — Colonnelli Francesco, via del Biscione 77.

Colonna: Garinei Vincenzo, via del Corso 232.

Campo Marzio: De Cesaris Luigi, via de' Portoghesi 6 — Marignani Gualtiero, piazza S. Carlo al Corso 435.

Ponte: Apolloni Marzio, via di Tor Millina 6.

Regola: Goretti Giovanni, piazza Farnese 42.

Borgo: Bruti Fortunato, piazza Scossacavalli 146 — Sinibaldi Oreste, via Vittoria Colonna 21.

Trastevere: Peretti Francesco, piazza S. Maria in Trastevere 7 — Scardocci Luigi, via Lungaretta 126-A — Bonanni Vincenzo, Marmorata 44, 46.

S. Angelo e Ripa: Antolini Annibale, Aracoeli 52.

Aste ed appalti. — Il 27 corrente, alle ore 11 ant. nella Segreteria della Deputazione provinciale, avrà luogo a termini abbreviati la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione della strada provinc. Appia Tr. I, dalla Porta S. Giovanni di Roma alla stazione ferroviaria di Velletri, della lunghezza di chil, 35,687 non comprese le traverse abitate di Albano, Ariccia, Genzano e Velletri, lunghe assieme chil. 2,579, per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.

L'esperimento avrà luogo mediante offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente. Canone annuo L. 21,941.

Ricevimento reale. — Ieri, nelle ore pomeridiane, S. M. la Regina ricevette in particolare udienza la nostra distinta concittadina, signora Clelia Bertini Attilj.

L'augusta Sovrana s'intrattenne a lungo col assai affabilmente, con la gentile poetessa, la quale le offriva alcuni suoi pregiati lavori.

Per Gregorovius — Il borgomastro di Monaco di Baviera ha diretto al sindaco il seguente telegramma di risposta a quello inviatogli dal sindaco stesso a nome di Roma:

« Ho annunciato il suo telegramma di ieri al colonnello Gregorovius, fratello del nostro concittadino Ferdinando Gregorovius, non avendomi il malato potuto ricevere, e sono incaricato di porgere a lei vivissimi ringraziamenti. D'alcuni giorni la malattia accenna ad un miglioramento.

« Intanto, in nome della città di Monaco, esprimo sincera gratitudine per l'affettuoso interessamento alla guarigione del grande storico; sollecitata dai nostri più caldi voti.

« *Von Widenmayer* ».

Società cacciatori. — Mercoledì sera, 22, alle ore 8, in una sala del palazzo Bonamico, lettera E, posto all'angolo di via Sallustiana e via Lucullo, adunanza generale della Società fra i cacciatori in cui si tratteranno questioni importantissime.

Speriamo che l'adunanza sarà numerosa.

I beduini. — Ai Prati di Castello, sotto gli spalti di Castel S. Angelo, la carovana dei beduini giunta testè in Roma ha costruito un vasto recinto per tenervi un corso di rappresentazioni.

Colà è sorto in pochi giorni un piccolo villaggio egiziano abitato da una schiera di negri, un complesso di costruzioni caratteristiche, dalla leggera capanna di stuoia e paglia, al ricco caffè arabo adorno di bandiere e tappeti multicolori.

Ieri la carovana diede una rappresentazione speciale per gl'invitati.

L'ampio anfiteatro — sul genere di quello costruito da Buffalo Bill — era affollatissimo. Notavansi molte ed eleganti signore.

Lo spettacolo riuscì interessante più che altro dal lato caratteristico.

Lo sfondo dell'anfiteatro ove figurano alcune rovine di antiche costruzioni egiziane, una specie di oasi, e parecchi palmizi offrono una completa illusione dei luoghi dove si svolgono le pittoresche scene della vita avventurosa degli abitatori del deserto.

La carovana destò vivo interesse per la varietà dei suoi componenti, per i costumi, i cavalli, i camelli ecc.

Le scene eseguite piacquero e notevole soprattutto la festa del pascià, durante la quale ebbero luogo corse di cavalli e danze variatissime.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in speciale udienza i componenti il Comitato delle feste centenarie di S. Gregorio Magno.

Facevano parte di esso anche la Commissione pei lavori storico-archeologici, presieduta dal card. Parocchi, nonchè i congressisti venuti espressamente dall'estero.

Il Pontefice rivolse a tutti parole di encomio per la riuscita delle feste.

La Tombola — La tombola a beneficio della Società fra gli abruzzesi, che non potè estrarsi domenica scorsa al Macao, causa il cattivo tempo, in seguito ad accordi con la prefettura è stata rinviata al 10 maggio.

Ospizio di S. Michele — Il 21 corr. alle ore 3 1[2 pom., avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne dell'Ospizio di S. Michele che più si distinsero per la condotta e per lo studio nell'ultimo biennio scolastico professionale.

Fiera di cavalli e muli — La fiera di cavalli e muli si terrà nel prossimo mese di maggio fuori di porta S. Paolo, a circa 300 metri a destra uscendo dalla porta stessa, e precisamente nel campo, di proprietà comunale, situato fra il quartiere delle conce, le mura della città e l'argine ripuario.

Resta vietato per tale fiera d'occupare altre località oltre quella sopraindicata; e gli agenti della forza pubblica procederanno contro i trasgressori a termini del regolamento di polizia urbana.

Nozze. — Ieri il consigliere comunale avvocato Iacoucci, ufficiale di stato civile, ha unito in matrimonio la signorina Adele Mengarini col signor Niccola Laccetti, impiegato al Ministero delle poste e dei telegrafi e fratello del noto e valente pittore.

In casa della sposa convennero i parenti intimi per festeggiare la lieta unione.

Alle famiglie Mengarini e Laccetti auguri.

Circoli, Società, Conferenze. — Oggi alle 3 e mezzo pom. il comm. Ruggero Bonghi terrà una conferenza al Collegio Romano, sul tema « Il paganesimo e la sua influenza sulla civiltà. »

— Alle 9 pom. i soci dilettanti daranno al Circolo Nazionale un trattenimento schermistico.

— Per cura della Società per le Conferenze festive oggi alle 11 ant. nella sala della Società Generale Operaia Romana in via del Pantheon n. 57, il prof. Giacomo Del Torre parlerà « dell' alchimia alla chimica. »

— La conferenza che doveva aver luogo oggi alla Società Suburbana è stata sospesa.

— La Commissione incaricata di preparare un banchetto fra gli Emiliani in Roma, avendo già ricevuto moltissime adesioni ha stabilito che abbia luogo il 26 del corr. in un'ora da destinarsi.

Tutti i Deputati della vasta regione, presenti in Roma, non mancheranno al geniale convegno.

Coloro che desiderassero prendervi parte sieno o no soci dell' Associazione, non hanno che a rivolgersi al sig. Stignani presso la liquoreria via Mercede 10, e al sig. Cervellati, presso la trattoria dell'Esposizione in via Nazionale, n. 218.

La quota è fissata in L. 5.

— Nell'ultima assemblea, tenuta dalla Società Virgilio fra i Mantovani in Roma, furono rinnovate le cariche sociali e risultarono eletti:

Presidente: Panizza prof. Mario, deputato — Vice presidenti: Lonardi cav. Paolo e Corridori avv. Giuseppe — Segretario: Mortari Ariodante — Consiglieri: Zani comm. Giuseppe, Brunetti ing. Italo Norsa dott. Giuseppe, Rossi ing. Ettore, Mortara Achille, Salvadori Andrea, Grazzi Antonio, Marosa Federico, Nobis Agostino, Sabbadini Umberto e Setti Attilio — Censori: Rossi Bartolomeo, Mosca cav. Attilio e Panizza Andrea — Cassiere: Suzzara Napoleone.

— Alle 2 pom. la Croce d'Oro, nella sala dei reduci delle patrie battaglie, terrà assemblea generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni ed elezioni delle cariche — 2. Resoconto amministrativo — 3. Lettura del nuovo Statuto.

Dal terzo piano. — Ieri al più tardi dovemmo registrare tre disgrazie dovute alla poca sorveglianza sui bambini.

All'ultim'ora ci giunge la notizia di un nuovo infortunio.

Dal 3° piano della casa N. 69 in via degli Equi il bambino Viola Michele di anni 3 essendo salito su di una sedia per affacciarsi alla ringhiera di una finestra del cortile perduto l'equilibrio precipitò abbasso.

Il poverino in fin di vita fu dal furiere della Croce Turchina Cuccari Pietro, accompagnato alla Consolazione.

Un po' di tutto. — E' morto quel tal Camilli Cesare di anni 31, da Roma che il giorno 15 si precipitava dalla casa in piazza Campo Carleo allo scopo di suicidarsi.

— Tiberi Rosa di anni 37, da Iesi, domestica, verso le 9 pom. di iersera, in via della Croce Bianca ebbe un calcio allo stomaco dal solito *sconosciuto*.

La malcapitata fu curata alla Consolazione.

— Il pastore Chichi Domenico di anni 33, della provincia d'Aquila, ieri fuori porta Cavalleggieri ebbe un calcio da un mulo alla coscia destra.

Riportò ferita guaribile in giorni 12.

— Nella tenuta di *Decimo* fuori porta S. Paolo, il pastore Luciani Francesco nel saltare un muro accidentalmente cadde fratturandosi la gamba sinistra.

Il disgraziato ne avrà per un paio di mesi.

— In via del Tritone il mulattiere Lubrinelli Tommaso di anni 21, da Termini, rimase investito dall' omnibus N. 10 riportando contusione fortunatamente leggera al piede destro.

— In via Cavour, la lavandaia Coppola Cristina, di anni 50, venuta a rissa, per futili motivi, con una certa Filomena, questa le scaraventò sulla testa una catinella.

La Cristina fu curata alla Consolazione e ne avrà per 10 giorni.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Corsi ginnasiali e liceali. — Via della Purificazione 51 p. 3. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per gli esami prossimi.

Direttore: *Ernesto Nelli.*

Caso straordinario. — Un ricco privato, mette in vendita all'asta pubblica una preziosa galleria di quadri antichi, delle più rinomate scuole italiane, fiamminghe, francesi e spagnuole; una collezione di stampe classiche, disegni, ed acquarelli; nonchè una raccolta di quadri moderni di esimi pittori italiani.

Detta vendita incomincerà il giorno 20 corrente aprile, e giorni seguenti, nella galleria stessa, posta in via Bocca di Leone N. 25 p. p. nobile ad un'ora e mezza precisa. I cataloghi si distribuiscono gratis, libreria Spitover piazza di Spagna, nel negozio Innocenti via del Babuino N. 77 e nella galleria ove si effettua la vendita. — Esposizione pubblica oggi domenica 19.

La vendita si farà per cura dei signori Giovanni e Domenico Cantoni.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa: 6 ritratti formato visita Lire 2,50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni, prezzi da convenirsi.

La seconda vendita in via Nazionale 50 dell'appartamento della famiglia forastiera, di cui si sono dati tutti i dettagli, ha luogo dimani 20, ore 10 ant. Vi è quanto può servire di più bello a mobiliare un bell'appartamento. Tutti dunque dimani a questa vendita.

Cuochi e pasticcieri. — Martedì 21 corrente alle ore 10 ant. con la direzione di Costantino Sconocchia si effettuerà la vendita all'asta pubblica di quanto guarnisce la cucina per pranzi a domicilio posta in via Capo le Case n. 72, di proprietà del sig. Antonio Bricchi che si ritira dal commercio. Il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita si distribuisce gratis nello stesso locale ove questa viene effettuata e nello stabilimento Marinangeli, in via Due Macelli 70.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi oggi al Pincio dal concerto comunale dalle ore 5 alle 6 1/2:

1. Marcia militare — 2. Weber « Oberon » ouverture — 3. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » preludio, baccanale, terzetto e valtzer — 4. Verdi « Rigoletto » atto III — 5. Strauss, valtzer.

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

L'invito rigettato — Sopra questo tema parlerà il dott. Capadose, domenica 19 aprile alle 3 pom., vicolo Sciarra 65. Ingresso libero.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Mancia. — Chi avesse trovato un brillocco nero con diamanti perduto ieri fra l'Hôtel d'Italia e via Venti Settembre, e lo porterà al n. 118 di via Venti Settembre avrà una competente mancia.

Malattie d'occhi. — Il dott. cav. Bonagente, prof. d'oculistica, si è trasferito in via Frattina, 34 — Consulti privati dalle ore 11 all'1 pom.

Carbone a gran ribasso. — Deposito fuori porta S. Giovanni n. 4, con la rinomata succursale in piazza Navona n. 29. Modificazione degli antichi prezzi cioè non più L. 5 la balla ma L. 4,50. Cenice grossa L. 2,50. Franco a domicilio. L. Cardoni.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9 30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Gesù.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Quando iersera sono entrato in teatro il baritono Blasi aveva finito di cantare la *cabaletta* dell'atto primo, e la sala risuonava di applausi. E applausi, chiamate, e grida di *bis* hanno continuato ad accompagnare i cantanti quasi ad ogni pezzo. Dopo la grande scena del delirio all'atto terzo gli applausi sono diventati acclamazioni entusiastiche, frenetiche, tanto che la signorina Svicher ha dovuto replicare la sua *cadenza*, salutata da una imponente ovazione.

Successo più grande e clamoroso la cronaca non può davvero registrare per la signorina Svicher. Essa deve esserne oltremodo lusingata; e chi sa, se pensando ai miei ammonimenti, essa non si rida anche gloriosamente di me. Eppure ove lo facesse, avrebbe un grave torto. Udendola, infatti, iersera per la terza volta nella *Lucia*, io mi sono convinto più che mai della verità delle mie passate osservazioni.

La sua voce e la sua gola, così facile a certi acrobatismi vocali, si è resa quasi ribelle al *canto*; e per quanto vi abbia fatto attenzione non mi è riuscito udire una sola *frase cantabile* correttamente e italianamente intesa ed eseguita.

Mi dispiace sinceramente il dirlo; ma laddove la signorina Svicher prosegua a trascurare così l'emissione della sua graziosa voce e il necessario *portamento* e legame del suono, una dolorosa delusione l'attende.

Non si cantano *Sonnambula*, *Dinorah* e *Lucia* col lenocinio di due o tre *cadenze* arabescate, gargarizzate, picchettate ecc. Le melodie, sieno di Bellini, di Meyerbeer, di Donizetti o di altri, vogliono essere giustamente intese, fedelmente interpretate e correttamente eseguite. Qualunque ripiego o sotterfugio adoperato a sostituire la mancanza del *canto vero* non potrà mai a lungo ingannare la coscienza dell'artista e il buon gusto del pubblico.

Questo dico per l'ultima volta, augurando alla signorina Svicher la fortuna di smentirmi o di darmi ragione. *M.*

Costanzi. — Indisposto il baritono Senatore Sparapani, la prima rappresentazione dell'opera nuova *Andrea del Sarto* è stata rimandata a martedì prossimo.

Questa sera invece sarà data una straordinaria ed ultima rappresentazione della festeggiatissima opera del Clementi: *La Pellegrina*. Gli abbonati della stagione lirica di primavera avranno libero ingresso.

Valle — La Compagnia Pietriboni stasera rappresenterà una delle più brillanti commedie del Sardou: *I nostri buoni villici*.

Il secondo atto sarà fedelmente eseguito con la famosa rivista dei pompieri, nella quale prenderà parte una numerosa fanfara.

Quirino — Oggi due rappresentazioni: *Donna Juanita*, eseguita da Vincenzina Barbetti in quella diurna, e *Lo Scacchiere della Regina* nella serale.

Grand'Orfeo — Dicemmo che l'Impresa stava preparando una novità curiosissima da destare il più grande successo; ora possiamo riconfermare che fra giorni avremo questa novità interessante, che per ora teniamo celata.

Intanto rileviamo i bellissimi successi di tutta la *troupe*, che agisce presentemente all'Orfeo; *troupe* variata ed artisticamente attraente, superiore davvero ad ogni elogio.

Oggi due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Pellegrina* — Ore 9.
Nazionale. — *Lucia di Lammermoor* — Ore 9.
Valle. — *I nostri buoni villici* — Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* — Ore 6 — *Lo Scacchiere della Regina* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Per chi vuole depurarsi il sangue. — Quell'originale del mio omonimo di Gubbio, anche quest'anno pubblica che è l'unico erede della fabbricazione del liquore. Siccome con questa dichiarazione fa venire dubbi di superiorità ed anche eguaglianza sul mio depurativo — Sciroppo di Pariglina composto — pongo in guardia chi ne deve far uso, di non farsi abbindolare dal nome consimile, nè dal prezzo delle bottiglie portato uguale al mio per meglio confondere. Il mio Sciroppo non ha nulla che vedere con il Liquore; anzi è talmente diverso che è basato esclusivamente sulla parte attiva di vegetali, nella dose per ogni bottiglia di 1/5 estratto Salsapariglia e 2/5 di vari succhi vegetali preparati con metodo speciale e non sullo joduro di potassio ed altri minerali, come tutti i vecchi depurativi che impoveriscono il sangue dei globuli rossi, e che per risultato producono altri mali. Perciò la mia Pariglina non nuoce all'organismo e la sua efficacia sulle malattie dipendenti da erpete, reumatismo e sifilide, è talmente indiscutibile che fu premiata 12 volte dai governi ed esposizioni mondiali, cosa che nessun altro depurativo può vantare per quanto sia stato ereditato. Si esiga sulla bottiglia il nome di G. Mazzolini, Roma, per non rimanere delusi, e che siano avvolte in carta gialla filograna con la marca di fabbrica depositata. *G. Mazzolini.*

Nuova Antologia

Rivista che si pubblica in Roma due volte al mese

ANNO XXVI

Sommario delle materie

Fascicolo VIII — 16 aprile 1891.

La Storia è una scienza?: P. Villari — L'Accademia dei Trasformati e Giuseppe Parini: G. Carducci — L'iscrizione di Prassitele e le statue antiche scoperte in Verona: G. Ghirardini — Gesù Cristo e i suoi recenti biografi: A. Chiappelli — Il riordinamento degli Istituti di emissione: Carlo F. Ferraris — Amore e ginnastica: E. De Amicis — Il trattato di Uccialì: R. De Zerbi.

Rassegna politica: X. — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina.

PREZZI D'ABBONAMENTO: per Roma, anno L. 40 - semestre L. 22. Per il Regno, anno L. 42; semestre; L. 23 Per l'Estero aumentano le spese postali. — Proprietà letteraria.

ASTA VOLONTARIA.

Il giorno 28 aprile 1891, alle ore una pom., (nello Studio del notaio cav. Leonardo Polidori, via dei Crescenzi n. 36) si procederà a richiesta del sig. prof. comm. Scipione Vannutelli alla vendita al pubblico incanto di due quarti seminativi, posti nel Comune di Rocca Priora, denominati il 1° Carpinello, di ettari 25 are 9, ed il 2° Bucero, di ettari 48 e are 5.

Saranno messi all'asta il 1° per L. 1620, ed il 2° per L. 8160.

Per maggiori indicazioni in proposito e per le condizioni della vendita rivolgersi allo Studio del prefato sig. Notaio.

Società Italiana per la concia delle Pelli

Capitale sociale L. 2,000,000, interamente versato

Si prevengono i signori possessori delle azioni di questa Società che il dividendo del 1890 viene pagato dalla Banca Industriale e Commerciale di Roma dietro esibita dei relativi *coupons*.

Roma, li 17 aprile 1891.

Il Consigliere Delegato.

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re avendo ricevuto notificazione della morte di S. A. I. la Granduchessa di Russia Olga Feodorowna, ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a decorrere da ieri.

Ieri sera, alla Consulta, si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì.

Il Consiglio si protrasse fino all'una dopo mezzanotte.

E' atteso oggi all' Havre il barone Fava, ministro d'Italia a Washington. Egli proseguirà subito per l'Italia.

Il ministro d'Italia, comm. Curtopassi, è tornato a Bucarest ed ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

La Camera di ieri

Nella seduta di ieri, dopo un discorso dell'on. Pelloux, la Camera ha deciso di passare in seconda lettura il progetto per l' aumento del contingente e quello delle rafferme.

Su proposta De Zerbi fu poi deliberato di cominciare martedì la discussione sullo scrutinio uninominale e fare poscia una discussione complessiva dei progetti e interpellanze sulle cose d'Africa.

Gli uffici del Senato.

Ieri mattina si adunarono gli uffici del Senato per la nomina dei commissari sul progetto di legge presentato dall'on. ministro di agricoltura e commercio contro gli infortuni sul lavoro.

Risultarono eletti:

Uff. I, Pascale — Uff. II, Messadaglia — Uff. III, Auriti — Uff. IV, Cannizzaro — Uff. V, Massarani.

Credito fondiario

I tre uffici che dovevano nominare il Commissario pel progetto del Fondiario, hanno eletto gli on. Amadei, Levi e Rubini.

I due primi sono decisamente favorevoli e l'on. Rubini ha dichiarato imparzialmente che quando il Governo dichiari necessaria la legge nell'interesse generale, egli aderirà senz'altro.

E così la Commissione sarebbe composta di sei favorevoli, due contrari e uno indeciso.

La Commissione per l'Africa.

(S) **Cairo**, 18. — La Commissione d'inchiesta per l'Eritrea è partita per Suez, salutata alla stazione dal ministro d'Italia, comm. Macciò, dal personale del R. Consolato e da alcuni notabili.

Il ministro italiano comm. Macciò offrì ieri un pranzo ai componenti la Commissione.

La Commissione s'imbarcherà a Suez, diretta a Massaua, sul vapore *Josto*.

(S) **Aden**, 18. — Il conte Salimbeni è partito per Massaua e l'Italia.

Stato maggior generale dell'esercito

I maggiori generali Avogadro di Vigliano cav. Luigi e Defilippi cav. Cesare, sono collocati in posizione ausiliaria.

Lo stato delle campagne.

Nella prima decade di aprile la condizione della campagna è così riassunta, dalle notizie giunte al ministero di agricoltura.

La vegetazione è in ritardo. In qualche luogo della valle del Po si lamentano danni ai seminati in causa dei vermi e alle viti in causa dei geli; nel mezzogiorno è generalmente desiderata la pioggia, e specialmente in Sicilia. Tuttavia lo stato delle campagne è in generale buono, e si prevede una buona annata.

Vertenza cogli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 18. — Il giornale *The Critic* rileva che Macheca, uno degli italiani linciati a New-Orleans, era, al momento della sua morte, console riconosciuto della Bolivia a New-Orleans.

Macheca, che figura sempre sul registro del dipartimento di Stato come console debitamente accreditato, sarebbe stato, afferma il *Critic*, il capo della *Mafia*.

(N) **Vienna**, 18, 4,55 pom. — La *Neue Freie Presse* dedica un nuovo articolo alla vertenza di Washington.

Consente col *Popolo Romano* che la Nota di Blaine sia un ammasso di cavilli.

Trova strano che gli altri giornali romani giudichino soddisfacente la sostanza della Nota. Accentua nuovamente la solidarietà dell'Europa coll'Italia e dice che la Nota dimostra nel governo di Washington la mancanza di ogni buona volontà.

Se — conclude la *N. F. P.* — uno Stato europeo seguisse tale contegno in un caso simile che concernesse gli americani, questi lo chiamerebbero barbaro.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione europea.

(N) **Bruxelles**, 18, 4 pom. — Il *Nord*, in una corrispondenza da Pietroburgo, constata che la corrente pacifica in Europa è ancora accentuata dal discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe e dalla attitudine del governo italiano.

Il suicidio della granduchessa Olga.

(N) **Vienna**, 18, 8.55 pom. — Notizie da Kiew confermano che la granduchessa Olga si suicidò nel vagone in cui viaggiava per la Crimea, dopo la scena avuta collo Czar per il matrimonio morganatico del figlio, dove fu trovata inondata di sangue.

(N) **Berlino**, 18, 5.20 pom. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che la granduchessa Olga si sarebbe avvelenata colla morfina.

Secondo un'altra versione la granduchessa sarebbe morta nella sala imperiale di aspetto.

La vertenza anglo-portoghese

(N) **Lisbona**, 18, 2.10 pom. — L'impressione prodotta qui nei circoli ministeriali è che lo schema inglese di un trattato anglo-portoghese, presentato dal ministro inglese sir G. Glynn Petre al ministro degli affari esteri, fa sperare che si possa giungere ad un accordo soddisfacente.

Il governo portoghese proporrà alcune modificazioni, specialmente riguardo al territorio di Manica, ma si crede che tali modificazioni saranno accettabili per il Governo britannico.

Le Cortes non si riuniranno probabilmente prima del 2 maggio, ossia 12 giorni prima dello spirare del *modus vivendi*.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 18, 10.40 ant. — Il Consiglio generale di Bordeaux approvò un ordine del giorno nel senso che le materie prime non prodotte in Francia sieno esenti da dazio e che i vini importati siano sottoposti al dazio minimo, proposto dalla Commissione doganale.

— Il *Figaro* annuncia che la principessa Clotilde ed i principi Vittorio e Letizia firmarono mercoledì un atto, con cui rinunciano ad impugnare il testamento del principe Napoleone.

— Si assicura che Lanessan accetta definitivamente il posto di governatore generale nell'Indocina. La stessa stampa repubblicana accoglie diversamente questa nomina, che domani sarà probabilmente ufficiale.

— Le prime notizie giunte al ministero sui risultati del censimento, constatano un aumento sensibile nella cifra della popolazione ed un grande aumento degli stranieri residenti in Francia.

(S) **Parigi**, 18. — Carnot firmò la nomina di Cambon a governatore dell'Algeria.

Lanessan, deputato della Senna, sarà nominato governatore dell'Indocina, con poteri più ampii del predecessore.

(N) **Parigi**, 18, 5 pom. — Un dispaccio da Marsiglia annunzia che il tribunale di commercio pronunziò il fallimento della Società di navigazione Morelli, incaricata del servizio fra la Corsica e l'Italia.

(S) **Parigi**, 18. — E' assolutamente inesatta la voce corsa che verranno introdotte modificazioni nella Casa bancaria dei fratelli Rothschild di Parigi.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 18, 4.35 pom. — Affermasi che le adesioni di alcuni Stati europei alla Convenzione commerciale austro-tedesca avrebbero la durata di almeno un decennio.

— Il principe di Bismarck ha ceduto l'amministrazione di Schoenhausen al conte Herbert e quella di Varzin al conte Guglielmo, suo secondo figlio.

Questi smentisce nell'*Hann. Courier* di avere ricevuto elargizioni dal fondo dei Guelfi.

— In un colloquio con un giornalista, Mashkow, il capo della missione russa, che si reca in Abissinia, disse che il suo itinerario era: Costantinopoli, Alessandria, Obok, Tagiura, Jabuti, ove organizzerà una carovana per l'interno.

Egli ha aggregato alla carovana eccellenti tiratori e si è provvisto di armi perfettissime, temendo che gli italiani gli aizzino contro i dankali. Atschinow gli prepara delle insidie per rivalità. Egli spera nell'aiuto dei francesi.

Da Jabuti la spedizione continuerà per Antoto e quindi si spingerà sino al Nilo Azzurro. Andrà nel Tigrè ad ossequiare Tekla Imanot e Ras Mangascià, vassalli di Menelik.

La spedizione porta seco una grande quantità di doni.

(S) **Berlino**, 18. — *Reichstag*. — Continua la discussione sul progetto di legge concernente la protezione degli operai.

Si discute la proposta di limitare la durata della giornata di lavoro per le donne.

Il ministro Berlepsch combatte la mozione dei socialisti i quali domandano che la giornata di lavoro per le donne sia fissata ad un *maximum* di dieci ore.

Il socialista Bebel appoggia la riduzione della giornata di lavoro per le donne, dicendo che altrimenti ne seguirà la depravazione di tutta la popolazione operaia colla degenerazione delle madri-operaie.

Il Reichstag respinge la mozione dei socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 18. — La *Neue Freie Presse* è informata che il ministro del commercio d'Ungheria sottoporrà fra poco alla Camera una Convenzione conclusa dal Governo colla Società di Navigazione *L'Adria*. Questa, a tenore di tale Convenzione, è obbligata a non fare i viaggi che fa il *Lloyd*, ed a fare sopratutto viaggi all'Ovest e non nel Levante. *L'Adria*, però, dovrà mantenere una comunicazione costante da Sulina col Mar Nero, ma senza farvi concorrenza al *Lloyd*. Essa farà viaggi regolari da Fiume ai porti d'Inghilterra, di Francia, di Spagna, d'Olanda, di Germania, di Amburgo, del Brasile, dell'Argentina, della Sicilia, di Malta e della Tunisia.

(S) **Budapest**, 18. — Il Comitato organizzatore per la dimostrazione operaia del 1° maggio annunziò alle autorità che esso prepara per quel giorno una riunione generale degli operai, e dichiarò di assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine.

Anche in parecchie città della provincia si fanno preparativi per solennizzare il 1° maggio.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 18, 1 pom. — Si ha da Odessa che, alla fine del mese, diverse migliaia di famiglie ebree lascieranno la Russia occidentale e la Polonia russa.

Dalla regione di Balta soltanto circa 1500 persone emigreranno. La loro destinazione è la Repubblica Argentina e si imbarcheranno ad Amburgo o a Brema.

SVIZZERA

(S) **Bellinzona**, 18. — Numerosi liberali che presero parte alla rivoluzione dell'11 settembre scorso nel Canton Ticino, chiesero di esser posti in istato di accusa.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 17. — Il Gabinetto rimane senza modificazioni.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 18, 2 pom. — Si ha da Bucarest che il nuovo ministro russo, signor Jonin, ha preso possesso del suo posto.

Si ritiene probabile che il gabinetto rumeno otterrà una maggioranza nelle prossime elezioni generali. L'effetto, negli affari esteri, sarebbe un legame più stretto fra il gabinetto rumeno e il governo russo.

— La Scupcina serba avrebbe espresso riluttanza ad adoperare la forza per costringere l'ex-Regina Natalia a lasciare la Serbia.

— Per controbilanciare il cattivo effetto prodotto in parte della votazione, per parte della Scupcina, di un progetto di legge che punisce gli attacchi dei giornali contro l'ex-Re Milano, il governo ha promulgato un decreto di amnistia completa per tutti i reati di stampa.

— Il governo serbo sta per nominare un addetto militare alla sua Legazione a Pietroburgo.

— Secondo notizie da Sofia, la polizia bulgara ha sequestrato una quantità di copie di un proclama rivoluzionario, sparse da ignoti agenti in tutto il Principato.

Si crede che tali proclami siano stati stampati ad Odessa.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 18, 11,50 ant. — Si assicura che in seguito a negoziati diplomatici sono state prese misure speciali al confine franco-belga per impedire agli agitatori socialisti francesi di penetrare nel Belgio.

AFRICA

(S) **Londra**, 18. — Il *Times* ha da Zanzibar che il Sultano di Zanzibar ha ratificato l'atto generale della Conferenza di Bruxelles.

(N) **Bruxelles**, 18, 2,10 pom. — Il 26 corrente partirà da Amburgo una spedizione in aiuto delle colonie della Società antischiavista sulle rive del lago Tanganika.

La spedizione, che sarà diretta dal capitano Joubert, sbarcherà a Bagamoyo e di là si dirigerà a Tabora e al lago.

(S) **Buenos-Ayres**, 19. — E' stato pubblicato un decreto ufficiale che toglie lo stato d'assedio.

Notizie varie.

(S) **San Francisco**, 18. — Il vapore *Monowai*, qui arrivato da Sidney e Honolulu, reca che la nave inglese *Saint Catharis* naufragò sulla costa delle Isole Caroline. Novanta persone sarebbero annegate.

(N) **Londra**, 18, 11,40 ant. — Si ha da Nuova York che una nuova spedizione polare sotto la direzione del tenente americano Peary partirà verso la fine di maggio dagli Stati Uniti.

Borse e Mercati.

Roma, 18 aprile 1891.

Mercato oscillantissimo per valori e prezzi sensibilmente deboli.

La Rendita per fine corrente fu ceduta a 95 e leggermente migliore in chiusura a 95,05. Per contanti ebbe qualche affare a 94,95.

Le Obbligazioni S. Spirito si negoziarono a 467. Nominali quelle della B. Nazionale a 496.

Le Generali pagate si tennero da 378 a 379 e in chiusura 374 a 378.

Le Immobiliari esordite a 364 caddero a 362 e ripreso da 369 a 368 in chiusura.

Debolissimo il Risanamento ceduto a 164 e migliore in chiusura 168 a 170.

Poco in Azioni Acqua Marcia da 1098 a 1095 e in Gaz da 826 a 824.

Tutto il resto senza transazioni a prezzi nominali.

Cambi poco variati: Londra 101,15. Francia 25,31.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Pochi affari. Rendita 95,05 95,02 — Generali 376 a 375,50 — Immobiliari 359 a 358 — Risanamento 165 a 164 — Acque 1098 a 1096 — Gas 824 a 822.

BORSE ITALIANE — 18 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 95	94 85	94 85	94 87
Id. fine	— —	94 95	94 95	— —
Az. Banca Nazion.	1632 —	— —	1630 —	— —
» Mobiliare	494 —	— —	494 —	491 (a)
» B. Generale	375 —	373 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	519 —	519 —	520 —	— —
» » Meridionali	696 —	696 —	696 —	691 —
» B. di Torino	— —	— —	390 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	86 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	351 (b)
» Tiberina	— —	— —	27 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	11 —	— —
» Sovvenzioni	— —	63 —	63 —	— —
» Navigaz. Gen.	357 —	357 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	60 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	277 —	276 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» » Gas [illegible]	— —	— —	405 —	— —
Francia vista	101 27	101 22	101 22	101 25
Berlino id.	— —	125 15	— —	— —
Londra a 3m.	25 34 1/2	25 29	25 33	25 31

(a) 490 482 488 — (b) 349 348.

Parigi, 18, ore 3,12 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 90	94 80	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 65	94 55	94 67
» » 4 1/2 0/0	105 75	105 77	— —
» italiana 5 0/0	93 65	93 65	93 72
» turca	19 02	19 02	19 —
» spagnuola	75 7/16	75 5/16	75 34
» ungherese	— —	92 53	92 50
Obbligazioni Lombarde	— —	326 1/2	— —
Egiziano 4 per 0/0	496 5/8	496 1/4	— —
Banca di Parigi	801 —	801 —	— —
Id. di Sconto	507 —	511 —	— —
Id. Ottomana	— —	609 11/16	610 31
Credito fondiario	— —	1255 —	— —
Azioni Suez	— —	2500 —	— —
Azioni Panama	35 —	36 —	— —
Lotti Turchi	— —	7550 —	7500 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	605 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(N) **Parigi**, 18, 5,30 pom. — (Fonte francese). Dopo un debutto debole il mercato si mantenne pesante.

La tendenza fu assai indecisa. Le rendite francesi, italiane ed exterieure in reazione, il portoghese, attaccato dal partito ribassista, in ragione della imminenza della emissione dei tabacchi, subì un nuovo ribasso. Il Credito industriale meglio, più calmo; lo stesso le altre Società.

(N) **Parigi**, 18, 10,15 pom. (fonte italiana) — 94,67 — 30/10 — 35/50 — 93,72 — 15/25 — 27/10 — 55/25 — 19 — 610 — 8/5 — 75/34 — 38/25 — 81,50 — 584 — 5/5 — 16/10 — 55 11/16 — 1255 — 802 — 775.

Vienna, 18 ferma	17	18
Mobiliare	300 —	300 12
R.aust.(oro)	111 15	111 10
Id. (carta)	92 55	91 65
Nap. d'oro	9 24 1/2	9 25
C.Londra	116 50	116 50

Londra, 18 chiusura	18	18
Nuovi Cons.	96 3/16	96 1/16
Italiana	92 3/4	92 3/4
Turco	18 7/8	18 3/4
Egiziano	98 —	97 7/8
Argento	44 1/8	44 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 39,000 — Ritirate st.

Berlino, 18 calma ferma	17	17
Italiana c.	93 20	93 10
Id. fine mese	93 —	93 —
Mediterranee	100 70	100 60
Rublo	240 50	240 75
Camb. a 3 m.	20 25	20 25

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 18 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno . . . . » » [illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 18 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. [illegible]

Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 106,50

Anversa, 18 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . [illegible]

Parigi, 18 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	56	25	55	10	pesante
Avena	20	40	20	00	pesante
Olio di colza	76	25	76	25	pesante
Spiriti	42	—	42	50	calma
Zuccaro raffinato	107	—	107	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano - Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lombardi N. 28

APPENDICE

SCONFORTO

di JULES MARY

PARTE SECONDA
Alla scoperta del delitto.

Valentino, imbarazzato, sospese il corso delle sue riflessioni.

Tutte le notti che pensava al delitto, e che, scuoprendo un indizio, cercava di trarne qualche logica deduzione, suo malgrado si trovava sempre dinanzi agli occhi il castello di Valvandran.

Certo, se non avesse rispettato Clotilde come sua madre, se non avesse adorato Bérangère, egli avrebbe diretto le sue ricerche da quella parte, poichè gli pareva che a questo modo avrebbe fatto capo alla verità.

— Vorrei parlare con questo Giovanni Cadour! — disse a un tratto a Vilbret.

— E' una cosa facilissima. Io lo preverrò e gli darò un appuntamento.

— Potrei vederlo oggi stesso?

— Spero di sì, e vado in traccia di lui. Ma non perdete pazienza ad aspettarmi, perchè fra andare e venire ci vorranno due buone ore.

— Vi attenderò al castello.

— Fra due ore.

— Siamo intesi.

— E se posso, porterò meco Giovanni.

Al castello non c'erano ancora che Clotilde e Bérangère: ma Daniele e Gian Giuseppe avevano annunziato il loro prossimo arrivo.

Ogni volta che Clotilde vedeva arrivare Valentino, ora che sapeva in che si occupava, il suo cuore aveva una stretta dolorosa.

Era sempre il fidanzato di sua figlia, ignorante del delitto della madre?

Oppure era il figliuolo che voleva vendicare suo padre, e che, avendo scoperto come le cose erano andate, sorgeva accusatore contro di lei?

Ecco ciò che la povera donna si domandava, ogni volta che Valentino le appariva dinanzi.

Appena Valentino fu in vista di Clotilde e di Bérangère, che passeggiavano nel giardino, la sciagurata signora notò che il giovane avvocato aveva gli occhi scintillanti, e il volto quasi sorridente.

— Mio caro Valentino — disse Clotilde, vivamente colpita dall'espressione del giovinotto — che cosa è accaduto? Avete qualche novità da dirci?

— Sì! rispose laconicamente Valentino.

Clotilde sentì gelarsi il sangue nelle vene.

Ma pur nondimeno, volendo uscire da quella atroce incertezza, ebbe il coraggio di domandare:

— Qualche cosa di buono per voi?

— Molto buono, sì.

Ora la fatalità voleva che ciò che era buono per Valentino dovesse essere la rovina per lei!

Il giovane avvocato, avendo fretta di far conoscere alle due donne le sue nuove speranze, non aspettò altre domande, e le mise al corrente di quanto era accaduto.

Un fanciullo, dunque, aveva visto lei e Pietro quando erano andati a portare il cadavere di Lafistole alla Croce di San Giacomo.

Per fortuna che ella, per istinto, si era buttato un velo nero e fitto sul volto.

Senza quel velo era perduta!

Ma Pietro?

Egli non aveva avuto modo di nascondersi, e il fanciullo rivelatore doveva averlo visto benissimo.

Per modo che la prima volta in cui Giovanni Cadour si trovasse dinanzi a lui, non avrebbe mancato di riconoscerlo.

Quindi, o che Giovanni Cadour riconosca lei stessa, o riconosca Jourdan, ella è irremissibilmente perduta.

Il pericolo è imminente.

Clotilde deve perciò conoscere ad ogni costo quali sono i progetti di Valentino.

— Che cosa contate di fare? — gli domanda perciò con voce che cerca di rendere calma.

— Fra poco Vilbret deve farmi abboccare con questo ragazzo, al quale voglio far precisare, se è possibile, certi dettagli di abiti, di fisonomia. Poi penserò al modo di ritrovare quest' uomo e questa donna misteriosi.

— Mi pare impossibile.

— Chi sa? Chi mi avrebbe detto otto giorni addietro che avrei potuto scoprire tanto presto e con certezza assoluta che mio padre era innocente? Allora non avevo che una convinzione, oggi ho quasi una prova, e domani questa innocenza non sarà più messa in dubbio da nessuno.

— E quando avrete riconosciuto quest'uomo?

— Il mio compito sarà facile. Andrò a narrare tutto al signor D'Hautefort, il quale, naturalmente, terminerà l'opera da me cominciata.

Clotilde soffocò un sospiro, e guardò Valentino con occhi smarriti, nei quali passava come un lampo di pazzia.

Bérangère, invece, divideva la gioia del suo fidanzato, non potendo mai indovinare quali angoscie straziassero in quel momento il cuore di sua madre.

A un tratto Valentino trasalì.

Nel viale che conduceva al castello aveva visto spuntare un uomo e un ragazzo.

— E' Vilbret! — disse. — E quel fanciullo non può essere altri che Giovanni Cadour.

Erano loro infatti!

Quando il ragazzo si trova dinanzi alle due signore, egli, senza lasciarsi intimidire da quel lusso insolito per lui, le guarda in faccia.

Clotilde, sotto quello sguardo si sente invasa da un terrore pazzo.

Sente che Giovanni Cadour la esamina e che forse un dubbio traversa il suo spirito.

Ma Clotilde si inganna.

Cadour la guarda è vero. Ma la guarda per curiosità, trovandosi forse per la prima volta così vicino ad una signora bella, ricca ed elegante.

Ma quanto ad avere sospetti sopra di lei, nemmeno l'ombra.

Nulla in quella signora gli ricorda colei che vide nel bosco di notte.

Intanto Clotilde è seduta, e perciò non può vedere la sua statura.

Clotilde ha un abito chiaro d'estate, mentre colei che accompagnava l'uomo dal cadavere portava una veste scura.

Finalmente Clotilde ha un cappello di paglia a larghe tese che le ombreggia gli occhi. E siccome è assidua al ricamo che tiene fra le mani, il suo volto rimane quasi invisibile.

Intanto Valentino, Cadour e Vilbret riuniti in gruppo discorrono delle rivelazioni fatte dal fanciullo.

E la sciagurata donna si sente gelare di spavento, quando Valentino dice:

— Ma tu non riconosceresti quella donna? Non ti ricordi di qualche dettaglio che valesse a precisare la sua identità nel caso che ti si portasse dinanzi a lei?

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	5.55	8.5	9,56	1.12	4.25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9.50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	5,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,45	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3.—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12.m	3.5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2.25	7,29	8,11	9,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,02	....	....
Torino	6,40	11.—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2.35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6.—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,56	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	2,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,38	....	3,28	7.42	....	....
Frascati	6,58	10,6	....	12,50	5,30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	9,30a	11,25a	5,17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11,9 a	1,11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8,54a	11,52a	4,13p	....	—	—
Roma arr.	7,47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—